INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 23, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangez con Hector.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Scadenza degli abbonamenti

Invitiamo i nostri associati cui scade l'abbonamento col **15 ottobre**, di rinnovarlo con sollecitudine per evitare ritardi di spedizione.

Abbonamento dal 15 ottobre al 31 dicembre

L. 5

con diritto alla *Gazzetta Letteraria*, ed i **nuovi associati** che ne faranno richiesta riceveranno **gratis** i numeri arretrati dell'interessante romanzo in corso di appendice:

L'Uomo della Luna.

Raccomandiamo agli associati che desiderano l'abbonamento di unire sempre alla richiesta la *fascetta* colla quale ricevono quotidianamente il giornale.

Le elezioni bulgare

La legalità ha trionfato in Bulgaria ancora una volta. Nelle elezioni per la Grande Sobranie, la quale deve a sua volta eleggere il nuovo principe..... o rieleggere l'antico (cosa molto probabile), la maggioranza, per non dire la quasi unanimità, è di partigiani della reggenza e perciò di propugnatori dell'indipendenza della Bulgaria.

Il generale Kaulbars, proconsole dello tsar, tutti gli agenti russi, il russofilo Zankoff e i suoi coadiutori hanno fatto fiasco su tutta la linea. La Grande Assemblea è riuscita bulgara, veramente bulgara, niente altro che bulgara.

Tutta l'Europa civile, meno naturalmente la Russia, la quale afferma che i Bulgari sono un popolo incolto, applaude a queste elezioni, le quali hanno invece dimostrato che questa nazione, che da così pochi anni si governa da sè, ha fatto immensi progressi.

Queste elezioni sono un degno complemento di quella controrivoluzione, la quale in pochi giorni aveva ridotto al nulla quella rivoluzione di palazzo per cui era stato cacciato in modo così indegno dalla Bulgaria il principe Alessandro, che tanto aveva fatto per educarla ed avviarla ai più alti destini.

Il rispetto della legalità è sempre stata una delle migliori prove della educazione politica di un popolo. Quando vediamo i Bulgari protestare con tanta energia contro la pressione russa, gli ufficiali ed i funzionari ricusar di trattare col generale Kaulbars, gli elettori andare all'urna ad onta delle intimazioni contrarie del rappresentante dello tsar e della dichiarazione che la Russia considererà queste elezioni come nulle, possiamo dire con tutta sicurezza che questo popolo è degno della libertà, e che le Potenze commetterebbero un vero delitto se assistessero impassibili al suo soggiogamento per parte della Russia.

La reazione contro la prepotenza russa si manifesta in tutta Europa. In Inghilterra, come è naturale, la notizia che la reggenza aveva trionfato sugli intrighi della Russia è stata ricevuta con entusiasmo. In Austria-Ungheria si dovrebbe essere contenti di quello risultato, il quale dimostra essere possibile l'attuazione dell'ideale dell'autonomia degli Stati balcanici proclamato da Tisza e Andrassy, e dagli altri più eminenti statisti di quella monarchia. In Germania, quantunque la Cancelleria paia disposta a lasciar mani libera alla Russia in Oriente, l'opinione pubblica si pronuncia quasi unanime per l'indipendenza della Bulgaria, la quale sarebbe, per vero, allo stato attuale delle cose, la migliore guarentigia del mantenimento della pace europea.

Se i Governi delle grandi nazioni volessero sinceramente questa pace, dovrebbero, unanimi, approvare quanto si fa in Bulgaria in nome della più pura legalità, ed in conformità al trattato di Berlino ed ai conseguenti statuti che ricevettero la loro sanzione. Questa unanimità basterebbe certamente a trattenere la Russia da un intervento armato, perchè essa non oserebbe sfidare tutta Europa. Basterebbe forse, a ciò ottenere, che il Governo austro-ungarico si mostrasse risoluto. Appoggiato dall'Inghilterra e dalle Nazioni mediterranee, le quali hanno tutto l'interesse a tener la Russia lontana dall'Egeo e dal Bosforo, esso avrebbe ancora naturali alleate tutte le piccole nazionalità orientali, che si unirebbero finalmente sotto i suoi auspici per scongiurare l'imminente gravissimo pericolo. Di fronte a questa nuova situazione, la Cancelleria tedesca sarebbe obbligata ad essere meno arrendevole verso la Russia, e forse ne sarebbe contenta essa stessa.

Quanto a noi Italiani, a parte le simpatie che dobbiamo avere per il popolo bulgaro che imita quanto abbiamo fatto noi stessi per essere indipendenti non solo in apparenza ma in fatto, dobbiamo augurarci che il Governo adotti nella questione bulgara la politica più generosa, che sarebbe anche la migliore, perchè con molta maggior probabilità d'ogni altra eviterebbe una conflagrazione europea.

Ben sappiamo che vi sono in Italia politicanti egoisti che s'acconcierebbero volentieri a vedere oppresse le nazionalità orientali dalla Russia e dall'Austria purchè l'Italia ne avesse un pretesto per domandare o prendere di forza, fin d'ora, il Trentino e l'Istria. A costoro l'idea della conflagrazione europea non fa paura, perchè credono che solo nel torbido l'Italia possa pescare. Ma noi, per quanto desiderosi che il nostro Paese abbia un giorno a completare la sua unità geografica, pensiamo sempre che l'Italia può aspettare ancora, che la pace è pur essa, in questo periodo di ricostituzione economica e militare, un benefizio maggiore che non l'annessione d'una provincia, che una guerra sarebbe sempre un disastro quand'anche avesse esito felice, e che saremmo indegni della indipendenza conseguita quando non l'augurassimo anche agli altri.

Per la riapertura del Parlamento.

Una lettera di Depretis.

Ci scrivono da Roma in data dell'11 corrente:

« Posso assicurarvi che ieri l'altro, a nome della presidenza del Consiglio dei ministri, è stato mandato a tutti i ministri una lettera-circolare nella quale si avvertono che il *primo* numero dell'ordine del giorno per la riapertura della Camera porta inscritta la discussione dei progetti dei bilanci. La presidenza del Consiglio invita quindi i ministri a volersi tenere pronti per la discussione.

« La lettera-circolare non fa punto parola di altre materie che sieno messe all'ordine del giorno e neppure indica quale sia il giorno fissato per la riapertura del Parlamento.

« Vi aggiungerò che la lettera è stata diramata, col timbro del Ministero dell'interno, da Palazzo Braschi. »

I viaggi futuri d'un ministro

Probabilmente l'on. Genala presente vicina la propria caduta, epperò lo ha colto la smania di girar l'Italia e di recarsi dove ci sono ferrovie in costruzione o da costruire per farsi vedere e per poter affermare un giorno: Io ci andai e la ferrovia fu!

Anche questo è un gusto come un altro, e ci abbiamo poco da dire. Anzi dobbiamo dire che il Genala forse non fa che obbedire un comando superiore od imitare il maestro; perocchè tutti sappiamo che nella scuola parlamentare e ministeriale del Depretis, come primo domma per restare al potere e di mantenersi fedeli le maggioranze purchessia, s'insegna e si pratica la massima del promettere lungo coll'attender corto, specialmente in fatto di ferrovie.

Quello che rincresce solamente è constatare ancora una volta che gli imitatori sono sempre peggiori dei capiscuola, e il Depretis non sempre sceglie bene i suoi alunni.

Prima d'esser ministro, il buon Genala pareva pan di zucchero; studioso, modesto, misurato, affabile, cortese, era la simpatia di molti, quasi di tutti. Si sarebbe potuto scoprire o indovinare in lui checchessia altro, ma non mai la stoffa d'un batticassa ministeriale.

Diventato ministro, sissignori, diventa giusto il rovescio della medaglia. Il viaggio recente nella Campania e nella Calabria informi. Commesso ministeriale mandato a convertire o tener fedeli gli elettori finitimi o cointeressati alla ferrovia Eboli-Reggio, si vede che non c'è la stoffa del promettitore furbo. Esagera promesse, elogi, entusiasmi e pose; ed esagerando tutto, diventa poco meno che grottesco.

Credevamo che la lezione sarebbe bastata. Ma no; non è ancora arrivato a Roma, che già fa annunziare o lascia annunziare che fra qualche giorno *andrà a visitare i lavori (!) della ferrovia Faenza-Firenze e Parma-Spezia.*

Per una volta, via, poteva passare; ma la replica, non richiesta, a così breve distanza, ci pare anche un regalo soverchio.

L'altro giorno, movendo per la prima volta severe censure al ministro Genala, dicevamo che, quando si vogliono realmente e seriamente *visitare i lavori*, non si va col codazzo di impiegati e di funzionari; nè si *fa annunziare prima* ai quattro venti il *prossimo futuro viaggio*, perchè autorità, deputati, senatori e popolazioni interessate preparino feste e frastuoni.

Questi sono l'opposto precisamente di ciò che occorre per studiare. Chi va a questo scopo, ci va senza chiasso e senza annunzi.

Il Genala non ne ebbe abbastanza nell'Italia Meridionale, non imparò nulla da quelle dimostrazioni esagerate; viene nell'Italia Centrale a domandar la replica.

Ma la prima volta poteva passare colla scusa che il Genala fu sorpreso impreveditamente e inaspettatamente dall'entusiasmo delle popolazioni accorse dei Mezzodì. Questa seconda volta è lui che, presumendo il suo viaggio, invita i settentrionali a fargli accoglienze o ricevimenti degni di quelli assaporati. E questa seconda volta ci sia permesso aggiungere che proprio la cosa passa il segno, e non è più seria.

Dall'on. Genala, Camera e Paese, gli stessi ministeriali pei primi, avevano diritto di aspettarsi altra condotta. E lui avrebbe fatto assai meglio per sè e per le ferrovie che gli stanno tanto a cuore, se, invece di girare per l'Italia a farsi applaudire nei banchetti, avesse badato a far mantenere le promesse, e a studiare anche nel suo ufficio i bisogni di certe provincie che non fanno tanto chiasso, ma sono pur considerevoli, per commerci e industrie, in uno Stato giovane come l'Italia.

E qui informino i bisogni ferroviari del Piemonte? Il Genala ricorda ancora le proprie promesse fatte qua, nel 1884, in occasione dell'Esposizione nazionale? O il frastuono dei ricevimenti d'altrova ne hanno cancellato in lui ogni memoria?

L'ambasciatore Corti.

Trovasi a Milano il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Domenica si è recato a Monza, ove fu ricevuto dal Re.

Il Congresso dei cooperatori a Milano.

Il lavoro delle Sezioni.

Milano, 11 ottobre.

Questa mattina si costituirono le Sezioni.

La prima, che doveva trattare della formazione di una Federazione cooperativa, era presieduta da Romussi.

L'ordine del giorno recava:

« Discussione di un'aggiunta all'articolo terzo dello statuto provvisorio fra le Società confederate, proposta dall'operaio Costantino Lazzari. »

Parlarono contro i signori Bertini, Zunino, Rossi, Sabbatini. In favore De Andreis, con alcune riserve. Alla votazione è avvenuta, cosa ben strana, una dichiarazione della Presidenza, che accetta l'aggiunta Lazzari, consistente nel volere che il Comitato centrale della Federazione cooperativa aiuti con tutte le forze il movimento di organizzazione operaia. Viceversa, i membri della presidenza, eccetto Romussi e Carotti, dichiararono non volerne sapere. La proposta Lazzari fu respinta.

Gli articoli 4, 5 e 6 furono approvati quasi senza discussione; il più importante, quello che stabilisce la quota in L. 5 per testa, senza distinzioni tra Società numerose o no.

La seconda Sezione, presieduta da Anelli, con Casella segretario e Gobbi relatore, esaminò il tema: « Come devonsi ripartire gli utili nelle Società cooperative. »

Le discussioni furono animatissime, varii gli ordini del giorno presentati con parecchie aggiunte.

Alla Sezione terza, presidente l'on. Pasquali, vicepresidente l'operaio Rota, segretario l'avv. Meriani, vi furono grandi discussioni sul tema: « Come regolare i rapporti del dazio consumo colle Società cooperative di consumo, con avvertenza se trattesi di Comuni aperti o chiusi. »

Fu deciso di chiedere che le cooperative siano esenti dal dazio consumo e di formare una consulenza legale per la difesa delle Società cooperative. Venne anche votato che il legislatore determini in proposito bene i doveri e i diritti delle cooperative.

Sul secondo tema: « Se alle Società cooperative di consumo convenga più distribuire la merce al prezzo di costo oppure ai prezzi correnti, » vi fu viva discussione. Era relatore il prof. Rabbeno. Parlarono i deputati Lucca, Armirotti, e i signori Carotti, Gambazzi, Giussani, Rota, Romussi, Maffei, Guelpa, Brugnatelli, Wollemborg, ecc.

Gli ordini del giorno presentati furono parecchi, che rappresentavano tre ordini d'idee. Quello del dottor Maffei era il più opposto alle conclusioni del relatore Rubbeno, talchè questi gridò, provocando parole risentite dall'avv. Guelpa.

In ultimo si cambiarono due ordini del giorno: uno firmato Romussi, Musi, Luzzatti; l'altro da Guelpa, Maffei, Brugnatelli, ecc.

Alla votazione accaddero vari incidenti. Si votò per alzata e seduta; ma l'esito ne fu dubbio. Allora si procedette per separazione a sinistra e a destra; l'ordine del giorno Guelpa ebbe 48 voti; quello di Romussi 63 voti.

Sul tema terzo: « Se le Società cooperative di consumo debbano vendere anche ai non soci, » in mancanza del relatore, parlò l'on. Maffi; a cui fecero seguito i signori Gaiani, Rota, De Franceschi, Zanino, Bonzi, ecc., e fu votato un ordine del giorno Maffi, che afferma essere le aziende cooperative per i soli soci; però poter vendere anche ai non soci, e l'utile di questa vendita servire a renderli soci quando avranno dato il vantaggio d'una azione.

La Sezione quarta si occupò: « Del modo di attivare e regolare il credito fra Associazioni cooperative. Con quali mezzi ottenere la reciprocità del lavoro fra le Società cooperative. » Votò di aggiungere come corollario al quesito primo della sezione quinta un voto perchè fra le Associazioni vengano scambiati i prodotti, e di fare il possibile perchè sia attivato il credito fra le Società di credito e di consumo.

La quinta sezione discusse e votò di adottare tutte quelle forme economiche e sociali che tendono all'affratellamento dei popoli; che i lavori pubblici siano dati alle cooperative a parità di condizioni locniche ed economiche.

Il lavoro di tutte le Sezioni ferve; ma le due sedute generali della sera furono burrascose, tanto da lasciar dubitare che il lavoro serio riprometto da questo Congresso abbia a sfumare in un diluvio di ordini del giorno, di emendamenti, di mozioni d'ordine e di battibecchi tra presidente e congressisti.

Corte d'assise di Torino.

A porte chiuse.

Attorno alla Corte d'assise tutto un popolo di donne, molte faccie da levatrici più o meno patentate, molte serve che dal mercato sono venute ad aprire uno spiraglio alla curiosità, qualche balia capitata fra la folla a tormento del bambino piangente, e qualche signora tirata anch'essa da questa corrente di curiosità femminina.

Si tratta di un processo per procurato aborto, in cui vittima come imputate la levatrice Tessieri Clotilde, bella più del necessario per una levatrice, e Bertola Maria, una povera serva brutiana.

La disgraziata, nella fine del dicembre dello scorso anno, trovandosi in istato interessante, « volontariamente, » come dice l'atto d'accusa, si rivolse alla Tessieri, e, mediante il compenso di un'ottantina di lire, si sbarazzò del piccolo importuno che, non richiesto e poco volontariamente, veniva a bussare alle porte della vita.

La poveretta però ne sofferse gravemente nella salute, e ridotta in cattivo stato, venne ricoverata nell'Ospizio della Maternità, dove dalla febbre e da altri indizi, il medico si persuase che si trattava di un aborto procurato ad arte, e denunziò il fatto al procuratore del Re.

Interrogata, l'infelice confessò il fatto che, trovandosi incinta di un mese e mezzo, per evitare lo scandalo, essendo nobile, si era rivolta ad una levatrice in via del Gallo, n. 3, affinchè la levasse d'impiccio, e che costei, che altra volta le aveva reso un simile servizio nell'agosto precedente, nel giorno 31 dicembre recatasi da lei, ecc., ecc.

Perciò, imputate entrambe di procurato aborto, furono rinviate alle Assise, e ieri furono giudicate.

Ciò che ha passato all'dibattimento non so, perchè il processo è a porte chiuse.

La Tessieri, levatrice, venne assolta.

Per la Bertola, la povera serva, fu ammessa dai giurati la semi-forza irresistibile, e la Corte la condannò a sei mesi di carcere, compreso il sofferto.

Presidente, cav. Carlo Alberto Teja; Pubblico Ministero, cav. Magenta; difensori: per la levatrice l'avv. Bracale, per la ex-puerpera l'avv. Paretti.

I Buoni del Tesoro.

La Direzione generale del Tesoro avverte che per effetto del reale decreto in data 5 del corrente mese d'ottobre 1886, a cominciare dal giorno 11 dello stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

3 0[0 pei Buoni con iscadenza di sei mesi;

3 0[0 pei Buoni con iscadenza da sette a nove mesi;

4 0[0 pei Buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

DALLA FRANCIA.

La questione d'Oriente — Italia e Francia — Germanofobia.

Parigi, 11 ottobre.

(R. R.) — Nei circoli governativi, ma sopratutto nell'Alta Banca parigina, si è in questo momento nella più grande inquietudine a causa degli avvenimenti che si svolgono in Bulgaria. E opinione generale che possono nascere da un giorno all'altro le più gravi complicazioni; tutte le Potenze, ma specialmente la Russia e la Turchia, sono armate come se una guerra dovesse scoppiare domani, e siccome questi armamenti esigono esorbitanti spese che le finanze degli Stati interessati non potrebbero molto a lungo sopportare, è evidente che una pronta soluzione s'impone. La Russia specialmente si mostra oltremodo ambiziosa ed altiera, ed intende governare a suo beneplacito nella penisola dei Balcani; ha saputo farsi dare una specie di *bill* d'indennità dalla Germania, ha potuto rovesciare il principe Alessandro, e, cosa più grave, umiliare l'Inghilterra.

Il generale Kaulbars è stato incaricato dallo tsar di dettar la legge in Bulgaria, ma pare che i Bulgari abbiano intenzione di resistere; un telegramma d'oggi accenna ad una circolare che il Governo bulgaro ha diretta ai rappresentanti delle Potenze, perchè invitino i loro nazionali a non immischiarsi; sotto pena d'espulsione, nelle elezioni; l'agente russo ha protestato, ed intanto le relazioni diplomatiche sono rotte fra la Bulgaria e la Russia. È certo che la Bulgaria è destinata ad essere governata officiosamente dalla Russia, se si sottomette; se resiste, lo sarà ufficialmente, poichè centomila russi sono pronti ad occuparla. In quest'ultimo caso è quasi certo che l'Inghilterra e l'Austria non tollereranno l'intervento armato della Russia nella Turchia d'Europa.

Dalla soluzione di questo gravissimo problema dipendono la guerra o la pace. Debbo constatare che, per il momento, l'opinione di qui è pessimista assai, e tutti temono una guerra a breve scadenza; ciò produce un malessere generale nelle transazioni commerciali e un arenamento nelle grandi intraprese finanziarie.

***

La *République Française* d'oggi pubblica un notevole e significativo articolo intitolato: « *La Tripolitania.* » Dice significativo, perchè è una vera *avance* che il partito opportunista o ferryata fa all'Italia. Se si riflette che, in caso di crisi ministeriale, è appunto la frazione politica rappresentata dalla gazzetta fondata da Gambetta che ha le più grandi probabilità di giungere al potere, se ne concluderà che l'articolo della *République* costituisce una specie di formale *engagement* preso fin da oggi con l'Italia.

L'articolista, dopo aver notato che Bismarck da quindici anni non ha mai cessato di occuparsi a rendere impossibile un'alleanza franco-russa, aggiunge che è stata poi l'Italia « di cui si sa bene in Germania che nulla ci separa » — sono le parole testuali — che si è rimessa ad intimacare colla Francia. Bismarck si è inquietato della reazione che da qualche mese si è prodotta in Italia contro l'alleanza germanica, ed allora ha fatto pubblicare dai giornali ufficiosi i pretesi progetti della Francia sulla Tripolitania. Il discorso di Freycinet a Tolosa ha categoricamente ripudiato ogni pensiero di estendere il dominio coloniale della Francia, ed ecco che oggi l'ufficiosa *Gazzetta del paese di Baden* torna alla carica, dichiarando che decisamente la Francia medita sottomano l'occupazione di Tripoli.

Noi — aggiunge la *République Française* — abbiamo più che ogni altro deplorato i malintesi che resero tese negli ultimi anni le relazioni della Francia coll'Italia. Ma non abbiamo mai creduto che potessero durare a lungo. Invano si fanno sforzi per opporci l'una all'altra nel Mediterraneo; per i primi siamo d'avviso che l'Italia ha nel bacino mediterraneo un posto designato, e la vedremo con piacere conquistarvi la sua legittima parte d'influenza. Per essere più precisi, è inutilmente che a proposito della Tripolitania si si sforza di suscitare le gelosie dei nostri vicini. *Noi dichiariamo categoricamente che non abbiamo alcune pretese su quel paese. E se l'Italia lo volesse occupare, non saremo noi che essa troverà sulla sua strada.*

Queste dichiarazioni sono franche, esplicite e categoriche, e francano la spesa di essere notate.

***

L'incaricato d'affari di Germania a Parigi, che è stato ricevuto ieri dal presidente del Consiglio, gli ha fatto osservare sembrargli una provocazione inutile e poco cortese per il suo Governo la passeggiata-*réclame* che un nuovo giornale illustrato: *La Revanche*, ha organizzato sui *boulevards*. Una cinquantina di uomini, denominati in Inghilterra *sandwichs*, passeggiano da qualche giorno con due cartelli affissi incollati su due tavole, nelle quali si rappresentano da un lato il generale Boulanger con un fucile alla mano che spinge col piede un elmo prussiano; dall'altro lato Bismarck per terra colpito dalla baionetta d'un soldato francese, mentre un soldato russo lo trapassa colla sciabola.

Il presidente del Consiglio darà oggi al prefetto di Polizia l'ordine di far cessare questa passeggiata antiprussiana, che è evidentemente poco opportuna e deve dare non poco sui nervi ai 150,000 tedeschi stabiliti a Parigi.

Politica internazionale germanica.

Berlino, 9 ottobre.

(Cola) — Lord Randolph Churchill, dopo un soggiorno di quarantott'ore a Berlino, è dunque partito per Dresda e non per Varzin, dato sempre che il cancelliere dello scacchiere e l'enigmatico Mr. Spencer del *Kaiserhof* fossero davvero una sola persona. All'albergo n'erano sicuri, l'Ambasciata ingiese finì per lasciarlo credere, la *Norddeutsche Allgemeine* e la *Post* riprodussero la notizia nella loro cronaca, ma, ciononostante, è indiscutibile che nessun giornalista l'ha veduto coi propri occhi, e che al Ministero degli esteri s'affermano di non aver avuto miglior fortuna.

Era lui o non era lui? Era lui o la sua ombra? Un lord inglese o un gigantesco pesce d'aprile fuor di stagione? La *National Zeitung* propende per il pesce, e il *Deutsches Tageblatt* d'altra parte racconta in tutta segretezza ai soci lettori come il principe Bismarck sia venuto da Varzin, di notte, appunto per conferire col viaggiatore del *Kaiserhof*... Hum, non vi pare una diplomazia da operetta? Speriamo che a Vienna, dov'è aspettato Mr. Spencer, il mistero si chiarirà. Che se davvero non avessimo avuto da fare che con uno dei tanti Spencer spiccioli i quali popolano il Regno Unito, in fede mia, il granchio che si sarebbe pigliato farebbe epoca negli annali del giornalismo.

***

S'è discusso in questi giorni, com'era naturale, anche dello scopo della missione di lord Churchill. Gli uni sostengono che il cancelliere dello scacchiere s'era messo in viaggio a cagione della Bulgaria, gli altri a cagione dell'Egitto. Ma, allo stato delle cose, è difficile separare le due questioni.

Nei Circoli governativi di Berlino si nota infatti con insistenza che sul Nilo non collidono solamente gl'interessi della Francia e dell'Inghilterra, ma quelli ancora dell'Inghilterra e della Turchia.

Alla Cancelleria germanica la Francia non sta molto a cuore, giacchè, come vi scrissi ripetutamente a proposito di Tripoli, non vi si nutre più la illusione che le imprese coloniali bastino a lenire il bruciore della sconfitta ed a sedare la sete di rivincita, mentre d'altro canto non si vuol mettere a prova troppo dura la pazienza inglese sul quella italiana. Ma finchè il sultano s'aggrapperà colla disperazione d'un naufrago alla sua sovranità sull'Egitto e troverà l'Inghilterra poco inchinevole a secondarlo, sarà difficile sottrarre la Turchia all'influenza combinata e manifesta della Russia e della Francia. Ora importa molto alla diplomazia tedesca che non l'Inghilterra, sola o la Turchia sola, ma l'una e l'altra siano, eventualmente, disposte a spalleggiare a parole ed a fatti la politica austriaca. E però potete tenere per fermo che la Cancelleria germanica lavorerà come un ossesso sensale a ravvicinare l'Inghilterra alla Turchia appena il Gabinetto inglese avrà dato qualche pegno sicuro di voler scuotere la sua inerzia, e le condizioni parlamentari si saranno sufficientemente abbastanza. Oramai anche i più restii sono obbligati a riconoscere che la campagna russofila della Stampa officiosa tedesca tendeva, in parte, a mettere colle spalle al muro l'egoismo britannico. Con essa, come colle allusioni a Tripoli pubblicate dalla *Nationel* e dalla *Kölnische Zeitung* e definite poi ghiribizzi dalla *Norddeutsche Allgemeine*, il Cancelliere voleva, pare, ricondurre all'ovile due pecorelle smarrite.

***

Avremo dunque presto la famosa quintuplice alleanza? Udremo il principe di Bismarck intimare il *quos ego* alla Russia? Correrebbe troppo chi l'affermasse. Intanto, quantunque sia innegabile una resipiscenza dello spirito pubblico inglese, non si sa ancora con precisione quali siano gli intendimenti del Gabinetto conservatore, e quanto siano saldo le fondamenta su cui si reggo. È questo sarebbe già un motivo sufficiente per trattenere il principe di Bismarck dal sacrificare, non dico l'amicizia, che non c'è, ma le relazioni pacifiche colla Russia al fantasma d'un'alleanza inglese. Senonchè, posto eziandio che il fantasma prendesse corpo e figura, a sentire i discorsi che corrono, Bismarck non lascierebbe subito, vivo l'imperatore Guglielmo, la via della pace. Ma potrebbe in ogni modo affrontare con tanta maggiore saldezza le pretensioni della Russia, e o negarle ogni concessione, o accordargliene di insignificanti e puramente formali. Non avrebbe a ogni modo mestieri d'uscire dalla sua neutralità, qualora la pace europea non si potesse più rappezzare, perchè l'Austria, spalleggiata dalla Rumania, e avvivata dall'entusiasmo dei suoi tre popoli principali, Tedeschi, Magiari, Polacchi, sarebbe perfettamente in grado di cimentarsi con una Russia, delle cui forze una parte fosse impegnata in Armenia e nell'Afganistan. Qui almeno non se ne dubita, nonostante i dubbi sorti in proposito qua e là, e l'opuscolo pubblicato a Lipsia da un anonimo, le cui invettive contro il ministro Bylandt-Rheidt, meno scritte, troppo manifestamente, col fiele d'un rancore personale.

***

Ripetiamolo ancora una volta: nonostante la circolare che vuolsi sia stata spedita in questi giorni dal signor Giers, non c'è un'alleanza dei tre imperatori, ma un'alleanza di due ed una tregua fra i due ed il terzo. Buona parte della Stampa viennese s'era scaldata un po' troppo la testa, e gli articoli della *Freie Presse* in particolar modo parevano scritti a bella posta per far rizzare i capelli sulla testa d'ogni buon austriaco. Ma le dichiarazioni di Tisza hanno calmato le paure, e coloro ai quali il « noi non possiamo dubità e » parve freddino anzichenò, avranno ormai attinto nuova lena alla breve ma efficace dichiarazione del conte Taaffe nella Camera dei deputati di Cisleitania.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 13, *ore 8.40 ant.* (Nostro part.). — *L'Opinione* constata che le elezioni in Bulgaria sono un nuovo trionfo pel principe Alessandro.

Quel foglio crede che, malgrado la grande tensione, i rapporti fra Russia e la Bulgaria verrebbero addolciti qualora il Governo russo si decidesse a richiamare il Kaulbars.

Il *Popolo Romano* dice che l'esito delle elezioni in Bulgaria dimostra come il popolo bulgaro sia degno di governarsi da sè.

Chiede se può essere credibile che la Russia abbia a decidersi a schiacciare quella nazione.

— Si annunzia prossimo l'arrivo in Roma del conte di Parigi.

Egli sarà ricevuto in udienza dal Papa.

— Dal Vaticano sono state spedite circolari ai parroci per raccomandare l'elemosina per la nuova giubilare del Papa.

— Il Tevere continua a mantenersi gonfio. Però finora non si hanno a deplorare disgrazie.

— Il tenente colonnello cav. Lodi, comandante il battaglione Val Susa del 3° reggimento alpini, venne nominato comandante del nuovo Collegio militare di Messina.

— Il ministro della guerra, per motivi di salute, ha prorogato quasi tutti i cambi di guarnigioni che si dovevano fare nel corrente ottobre e che erano stati fissati fin dalla scorsa primavera.

Venezia, 12 (Ag. Stef.). — La Prefettura comunica che per disposizione ministeriale le autorità rilasciano patente netta alle navi in partenza da Venezia.

NAPOLI, 12, *ore 6 pom.* (Nostro part.). — **Armamenti.** — Un ordine del Ministero della marina affretta l'allestimento di tutte le navi nell'arsenale. Venne per la circostanza ordinato un lavoro straordinario notturno.

Si assicura che le stesse disposizioni furono date alla Spezia ed a Venezia.

— Stamane gli ufficiali della milizia territoriale appartenenti ai quattro battaglioni richiamati in servizio si presentarono al comandante della divisione militare.

Barcellona, 10 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Washington*, della N. G. L., ha proseguito per la Plata.

BORSA UFFICIALE.
13 ottobre.

Consol. 5 0[0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino: in c. 100 65 45 40 — in l. 101 100 95 95 85 85 85 fine corr.
Colla cedola del 6 tre — Corso medio 100 00.
Senza cedola — Corso medio 98 43.
Consol. 3 0[0, decorr. 10 apr. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6[re. — Corso medio d'ufficio 70 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 69 20.
Credito Mobil. Ital. — C. d. m. in l. 1014 1037 50 1013 1012 1011 1027 1025 1021 f.c.
Credito Torinese — C. d. m. in c. 816 f.c.
Banca Tiberina — C. d. m. in l. 713 713 50 f.c.
Subalp.-Milano — C. del m. in l. 245 50 f.c.
Credito Merid. — C. d. m. in l. 558 50 558 f.c.
Soc. Ferrovie Sicule — C. del m. in l. 610 f.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 45	— —	— —
»	100 30	100 45	— —	— —
Svizzera	100 00	100 20	— —	— —
Londra+3 1[2	— —	— —	25 17	25 20
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 20	25 22
Germania+2	— —	breve 123	—	123 1[4
		lungo 123 1[8		123 1[2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1[2 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1[2 0[0.

Cronaca della Borsa. — 13 ottobre. — Anche oggi abbiamo a constatare un sensibile ribasso alla Borsa di Parigi.

L'apertura ci mandava i seguenti corsi:
85 23 1[2, 82 70, 110 45, 101 15,
Meridionali 776, Suez 2062, Inglese 101.
Corsi della chiusura ufficiale:
85 10, 83 52 1[2, 110 27 1[2, 100 72 1[2,
Meridional 773, Suez 2050, Inglese 100 15[16.
Corsi del Boulevard:
— —, 82 47 1[2, 110 23 1[2, 100 75,
Meridionali 771, Suez 2055, Inglese 100 7[8.

Così abbiamo una piccola ripresa sull'Italiana, ma sono più deboli i fondi francesi, ed anche l'Inglese è ribassato di 1[8. Ci sembra quindi che non si possa più attribuire il ribasso agli sforzi dei ribassisti all'avvicinarsi della liquidazione, ma alle elezioni della Bulgaria contrarie alla Russia, ed al timore che ciò possa avere serie conseguenze.

Ore 12.

Cominceremo col dire che oggi è molto difficile lo stabilire un listino regolare. La Borsa, che era tutta all'aumento su tutti i valori, invasa da un timore poco ragionato, vende di tutto a tutti i prezzi. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per notare i prezzi realmente fattisi.

Rendita f.c. 100 00, 100 20.
Realizzo contanti 100 50, 101 45.

Prezzi dei valori per fine ottobre.

Banca N.	2250 —,	nom. —	Subal.-Mil.	346 —,	345 —
Mobiliare	1026 —,	1012 —	Ind. Comm.	331 —,	330 —
R. Torino	876 —,	874 —	Esquilino	281 —,	280 —
Tiberina	716 —,	712 —	Lane	415 —,	nom. —
Meridion.	768 —,	766 —	Cr. Merid.	558 50,	557 50
Mediterr.	610 —,	603 —	Veneto	312 —,	310 —
R. Sconto	457 —,	456 —	Sicula	615 —,	613 —
Cred. Tor.	320 —,	319 —	Ciriè	346 —,	345 —
Fond. Ital.	386 —,	384 —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 12 ottobre *(sera)*.

		11	12
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 00	50 50
» per novembre	»	50 00	50 50
» a 4 mesi da novembre	»	50 80	50 70
» pei 4 mesi primi	»	51 00	51 40
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	27 50	27 50
» raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	32 —	31 75
» Id. 4 mesi da ottobre	»	33 50	33 50

Liverpool, 12 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato più debole.
Cotoni inglesi correntemente offerti.
Importazione della giornata 3000.

Hâvre, 12 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 800.
Mercato calmo, prezzi in tendenza al ribasso.
Caffè. — Venduti sacchi 8100.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.
Manca la chiusura.

Manchester, 12 ottobre *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

Marsiglia, 12 ottobre *(sera)*.

Frumento. — Importazione	Quintali	19,700	
» — Vendite	»	21,700	

Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta

Particolarità... telegrafiche.

Roma, 11 ottobre.

I commenti della giornata sono, come facilmente indovinate, pel famoso dispaccio di Berlino al *Popolo Romano* sul preteso articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*... Dunque il famoso articolo non era che... una lettera di un corrispondente romano che ha voluto semplicemente far un po' di cronaca sul giornalismo politico della capitale, e il giornale che — secondo il dispaccio — sarebbe stato né più né meno che l'autorevole organo del gran cancelliere, non è che la *Posi*, rispettabile giornale, al certo, ma che non ha mai avuta la vellèità di rappresentare le idee di Bismarck... E tuttavia fu in base a quell'articolo... non esistente, e in risposta a quel giornale... non parlante, che il *Popolo Romano* ha fatto la gran difesa dell'onor diplomatico nazionale, scagliandosi contro i giornali accusati dal giornale... che non aveva accusato... Giusti numi, che cantonata!...

— Ma è stata proprio una cantonata? — domandano alcuni. — Si può proprio credere che il giornale romano abbia a Berlino un corrispondente soggetto a simili... equinozi?... Non si potrebbe supporre che la notizia sia arrivata alla redazione molto più da vicino, da fonte meno estera, e che, fraintesa male, interpretata peggio, abbia poi dato luogo alla nascita... del sullodato particolare, particolarissimo dispaccio?... — Ma non potrebbe anche darsi — domandano altri — che chi ha messo in giro la notizia lo abbia fatto con uno scopo di stratagemma? Non può supporsi che si sia voluto far nascere un po' di *cancan* sulle opinioni della Stampa circa la *triplice alleanza*, appunto per aver occasione di conoscere il sentimento di alcuni giornali a provocare dichiarazioni da certi uomini parlamentari, nelle cui idee, con quel telegramma, si pretendeva aprire la discussione?...

Certo è che per supporre l'affare del tutto liscio non bisognerebbe sapere che ancora stamane, cioè quarantott'ore dopo pubblicato il famoso dispaccio, e dopo che i corrispondenti degli altri giornali, fra cui quello della *Piemontese* e quello della *Rassegna*, lo avevano smentito, il giornale romano seguita ancora a commentare l'articolo come se realmente esistesse... E si limita ad accennare, in una noticina in piè di pagina, che il vero della *Norddeutsche Allgemeine* stato segnalato dal corrispondente è *arrivato in ufficio*, ma non contiene l'articolo... Il come!... I giornali vi smentiscono, il giornale che vi arriva non contiene l'articolo e tuttavia a voi che avete un corrispondente particolare a Berlino incaricato di segnalarvi così gravi notizie, a voi non viene neppure in mente di telegrafargli perchè vi spieghi come va la faccenda... e tuttavia continuate a polemizzare e commentare?!... Bisogna ammettere che nell'affare di questo telegramma c'è realmente delle particolarità... Come del resto bisogna pure riconoscere che è per lo meno strana la condotta di quegli altri giornali, i quali, pur affermando di possedere tutti un corrispondente a Berlino, e sebbene l'articolo della gazzetta tedesca non fosse stato loro segnalato, tuttavia si affrettarono subito ad accettare la polemica provocata dal giornale romano.... Ma con tanto lusso di corrispondenti berlinesi, non era il caso che prima di polemizzare le redazioni li sorvegliassero un poco i loro corrispondenti con un dispaccio di qui, invitandoli a far il loro dovere?... Che diavolo facevano quel giorno questi signori.... particolari di Berlino?... A voi, che l'avete davvero ad eccellente un corrispondente particolare a Berlino, non viene il dubbio che molti di loro passeggino... a l'arigi, o anche più vicino a Roma?...

NOTE FIORENTINE.

Monacalia — Autunno urbano e forense.

11 ottobre.

(*Marco*) — L'agitazione anticlericale qualche effetto l'ha prodotto: le leggi vigenti circa le corporazioni religiose vengono applicate, mentre per lo innanzi si chiudevano tutti e due gli occhi e ci si dormiva sopra; no abbiamo un esempio anche qui in Firenze; già vi scrissi del monastero di Santa Maria Maddalena e come fosse proposto al Governo di tollerarvi la temporanea permanenza di parecchie monache *soprannumerarie*, col patto di sgombrare tutto il locale affatto sgombro entro il 1887; vi dissi anche le ragioni per cui la proposta, come molto vantaggiosa, sorriderà al Governo. Non c'è dubbio che, senza l'agitazione anticlericale, sarebbe stata accettata; ora invece, con reconditissimo stile d'asciere, fu intimato alle suddette *soprannumerarie* lo sgombro entro brevissimo termine; in loro vece il monastero accoglierà gli avanzi di qualche altra comunità monastica femminile ridotta ai minimi termini previsti dalla legge. Così ci vorranno ancora molti anni prima che il Governo vada al possesso d'un grandioso e comodo locale che altrimenti avrebbe ottenuto fra pochi mesi: ma si vuole la legge, e la legge sia. Ben inteso che le monache sfrattate, perchè *illegali*, non cesseranno dalla vita monastica; troveranno pronto il rifugio nello numerose nuove case *private*, dove nessuno potrà ad esse impedire di seguitar a vivere secondo i voti e le regole di loro elezione. E così, quando arrete rinfrescata l'espulsione dei *gesuiti*, questi si riprodurranno con abito e nome diverso, ma identici nell'animo e nella sostanza. E, a meno di entrare nel regno delle violenze affatto arbitrarie, nella via dei *sospetti* e dei processi di *tendenza*, l'effetto di tutte le misure legalmente possibili contro frati e monache sarà sempre limitato a momentanei spodestamenti, a traslocamenti e a travestimenti. Per questo riguardo permettetemi dunque di aderire al classico liberalismo del generale Corte.

***

D'altra parte è davvero consolante che l'agitazione anticlericale si sia esemplarmente mantenuta nei limiti della legalità e della moderazione; niente di più facile che i temperamenti vivaci e le menti poco educate si esaltassero e, sentendo solennemente bandire la guerra al clericalismo, trascendessero a prendersela cogli individui del clero. Per verità a Cecina alcuni monelli fischiarono il vescovo di Volterra, e qui a Firenze due mascalzoni vollero compiere la bella impresa di appioppare un pugno sul collo a un povero vecchio parroco (così, almeno, questi raccontò alle guardie che inutilmente cercarono i malfattori); ma è proprio il caso di dire che sono *casi isolati*; in genere, nessuno si sogna di molestare nè lo stesso che vanno dagli infermi, nè le monachine che a coppie vanno per le case domandando l'elemosina, nè i chierici che in rocchetto attraversano piazza del Duomo, nè i frati scolopi che sul portone del palazzo Copparello sorvegliano l'entrata e l'uscita dei ragazzi loro discepoli.

***

Del resto, autunno allegro; la città è ancora in gran parte alla campagna, favorita da una stagione ancora quasi calda, da una vendemmia abbondante e da belle speranze per la raccolta delle olive; i proprietari che vengono alla città per affari o lo signore che ci vengono per ordinarsi le *toilettes* autunnali non vi si trattengono la sera. I magazzini si rinverniciano, i forestieri cominciano a calare d'oltr'Alpe o d'oltre Apennino; ma questi non sono che i segni precursori della prossima *stagione;* ad aprirla solennemente, sebbene pur troppo per pochi giorni, verranno i Sovrani.

In questo scorcio d'ottobre c'è la riapertura delle scuole, ci sarà la gara del tiro a segno nazionale (a cui non mancano numerosi e bellissimi premi, così non mancasse la volontà dei giovani!); ci saranno le conferenze e l'esposizione relative alle malattie delle viti, di cui non mancherò di rendervi conto più o meno esteso. Ma in campagna c'è il vino nuovo, c'è la caccia, e ogni tratto, a spopolare maggiormente la città, le fiere suburbane, fuori porta Romana si cominciò colla *fiera dell'uccello*, destinata alle provviste relative all'uccellagione; poi il giorno di San Brunone, fiera ai piedi della magnifica Certosa; la settimana ventura si andrà più in su, all'Impruneta famosa per le stampe dei Callot.

***

Insomma, torno a dirlo, autunno allegro; fino la Borsa, tempio di tante preoccupazioni da portafoglio, si è aperta alle arti, inaugurando i busti di Domenico Balduino e di Carlo Fenzi; quest'ultimo eseguito da Sebastiano Fenzi, che cerca in tutte le cose anche l'esercizio muscolare e quindi preferisce la scultura.

Nei nuovi quartieri, specialmente nelle vicinanze della futura stazione centrale, ogni giorno si vede condotta a termine qualche nuova villina; tempo una generazione, e non ci saranno più spazi disoccupati fra Bellosguardo e le colline di Fiesole...

Dunque, nessuna nota lugubre? — Ah sì: i cani *bulldog* che si tengono nel Nuovo Mercato per far la guerra ai grossi topi, hanno dilaniato un gattino — e una guardia municipale si costituì parte civile per far condannare la donna che l'aveva ingiuriata.

Questa suscettibilità delle guardie municipali per il loro decoro è lodevole; ma quanto sarebbero esse anche più degne di elogio se fossero egualmente zelanti per i regolamenti della polizia municipale!

Nella penultima adunanza del Consiglio comunale il conte Pietro Bastogi ha potuto dire che il bilancio di Firenze è in buone condizioni: quando lo dice il Bastogi, lo si può credere; sarebbe dunque tempo di allargare un po' la borsa per due capitoli abbastanza importanti: la pubblica nettezza e la pubblica illuminazione.

In montibus regalibus.

Note e ricordi.

12 ottobre.

(V. B.) — *.....sives extranei benevoli, et, pro mercenda hospitum benevolentia, inter se certare solitis sunt.* Queste parole di un rescritto di Emanuele Filiberto, ricordate l'altro giorno dal senatore Ribori, bella e cara persona di filosofo e di poeta, mi sembrano il migliore compendio di quanto uno potrebbe dire sulla cortesia di cotesta città di Mondovì, dove il sentimento umanissimo della ospitalità ha, come si vede, tradizioni storiche antiche. Dopo due giorni di permanenza, siamo partiti coll'animo pieno di ricordanze care e di rimpianti; perchè è dell'uomo rimpiangere le ore felici passate; e noi abbiamo trascorso quei due giorni di domenica e lunedì dolcemente in mezzo agli amici vecchi e ai nuovi.

Agli uni e agli altri il mio primo saluto.

Come avrete rilevato dai lunghi telegrammi che vi ho spediti, Mondovì ha reso onore alla memoria del suo illustre concittadino Giovanni Garelli, in modo degno di un paese altamente civile. Tutti quanti convennero — e furono in numero grandissimo — dai vari paesi delle provincie di Cuneo, di Alessandria e di Torino rimasero ammirati e del sentimento gentile di riconoscenza che i Monregalesi conservano verso la benefica famiglia e del modo con cui questo sentimento manifestano.

Qui sono ora contenti, perchè d'ora innanzi potranno ammirare composte nel bronzo le « fattezze conte, » che l'Allegretti, lo scultore festeggiatissimo, ha riprodotte con fedeltà. È un monumento caro, nel quale ogni mondovita potrebbe scrivere: *transiit benefaciendo.*

***

Ma Mondovì, oltrecchè sciogliere questo voto, una altra opera non meno civile aveva da compiere: doveva aiutare per mezzo di una funicolare le due parti della città — cioè Breo e Piazza — che qualche volta erano... divise troppo.

E nessun legname migliore e più indicato che cedosio di una fune.

Sarà un legname indissolubile.

La funicolare congiunge, si può dire, i punti centrali delle due città. Per salire alla stazione bassa si passa sotto un grand'arco su cui, in una nicchia candidissima, veglia una Vergine col Bambino.

È la dea dei luoghi, il nume presente dei pagani. Sotto la statua è scritto: *Regina montis regalis — ora pro nobis.*

Bisogna dire che la Vergine abbia pregato per noi e per l'ottimo ing. Ferretti, perchè la funicolare ha funzionato a meraviglia. La vettura va su per l'unico binario, che a metà si biforca in due, secondo il solito sistema degli scambi, per dar passaggio all'altra vettura che scende.

Oggi una rapida
Ampia vettura
Vince gli ostacoli
Della natura,
E per la ripida
China discende
Mentre la gemina
Compagna ascende,
Con voce assidua
Il regolare,
Viva la provvida
Funicolare!

Da un lato e dall'altro il verde smagliante della collina. A sinistra il viale, che scende ombreggiato, fin dal primo momento chi è questo o quello, e con una parolina si può argomentare assai di quanto si fa così misterioso.

L'adulata rise e disse:

— È vero, io discorro volentieri coi miei forestieri e quando si è stati sotto od otto anni in un albergo si conosce la gente di fuori e di dentro. Ma in quanto a quello del piano nobile la cosa è ben diversa. Mio marito, che se n'intende un pochino anche lui di filosonomia, disse: « Se non è un polacco è un inglese con lo *spleen*. » Ma no, noi ne abbiamo avuto degli inglesi settimane e mesi da noi, e con lo *spleen* magari, ma erano un'altra cosa ed erano più malcontenti del mondo. Le donne, non se l'abbia a male, signor consigliere, hanno in tali cose un tatto speciale, più di molti professori. Il conte non ha lo *spleen* e non è malcontento del mondo, no; ma accomoditerel che ha qualche disgrazia, perchè la disperazione si vede benissimo nei suoi begli occhi. Dunque io pensai quest'oggi di andar su e di parlar con lui; forse se ne ottiene più così in una volta che dal vecchio Berkzwilf. Nel salotto del tè il mio povero conte era seduto alla finestra, la fronte appoggiata alla mano, dimodochè credetti che avesse male al capo o dormisse. Di faccia, la signorina Ida suonava così bene e dolcemente sul pianoforte che era un piacere starla a sentire. Il conte pare però non se ne fosse accorto, perchè quando si volse verso di me aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Quando è stato codesto? — chiese il consigliere.

— Saranno state le quattro; quando son stata davanti a lui e mi son sentito i suoi occhi addosso, devo esser diventata rossa come la brage, perchè non è tanto facile attaccar discorso con codesta gente come si crede; non è come il signor Obecchinnas, o Nirgendan, con cui si fanno pochi complimenti; no, egli era molto più serio. « Io volevo domandarle, eccellenza, — dissi, — se è contento del suo alloggio. » Egli s'alzò, mi chiese se era la padrona, mi trattò, si figuri, con tanta gentilezza come se fossi una principessa polacca, e m'invitò a sedere. Era una cosa meravigliosa come era seducente, ma si vedeva però che il suo cuore non era tranquillo. In quanto all'alloggio, non trovò niente da dire, e della strada nemmeno; gli piace. Il discorso venne sul vicinato ed anche sulla famiglia del presidente; gli raccontai della bella signorina, appena ritornata dal collegio od istituto, e come era buona ed amorosa, del vecchio signore, e che la mamma, poverina, è morta da tanto tempo; ed io mi lasciai così trascinare dall'argomento che non mi accorsi che il tempo passava e che invece di interrogarlo avevo lasciato sfuggirmi l'opportunità.

— Vergogna? — disse Berner, beffeggiando l'ostessa chiacchierina.

— E come è buono quel signore! Si figuri, nel giardino, dove di questa stagione non c'è gran che di bello, era la mia Luisetta. Questa monella ha soltanto otto anni, ma è molto intelligente, e quasi sempre in giardino, e non sapeva che un così gran signore fosse dietro di lei. Io ero in cucina e vedevo ogni cosa; la mia Luisetta sa una quantità di canzoncine, anche alemanne, e non si sa chi glie l'abbia insegnate; mentre dunque il conte era dietro di lei, comincia a cantare:

Un po' bianco ed un po' nero,
del paese o un po' straniero;
un po' bianco ed un po' nero
l'amor mio non è sincero.

Io credevo di saltare nella pentola sentendo la mia bambina cantare di codeste cose; e che avrebbe pensato il conte della mia educazione? Egli però parve commuoversi, si chinò, prese la birichina in collo, le fece carezze e la baciò, cosa che mi raccontò molto, e chiese chi le avesse insegnata la canzone. La piccina non sapeva che rispondere per la paura, il signor conte allora frugò in tasca, tirò fuori un tallero e disse che se ripeteva i versi ed un'altra volta li avesse cantati l'avrebbe avuto. Il tallero fece il suo effetto; essa ripetè il suo motivetto con il suo — del paese e un po' straniero — come se non fosse stato lui. Il tallero fu pagato prontamente; è nel salvadanaio avvolto in una cartina e sopra si legge distintamente perchè la possa far vedere ai suoi piccini quando sarà tempo: « Ricevuto il 12 novembre 1825 dall'ufficiale delle guardie polacche, conte di Martinz. »

Proprietà letteraria. (*Continua*).

Premiati a San Martino.

Ecco l'elenco dei soldati premiati con L. 100 al sorteggio di domenica durante la commemorazione all'Ossario di San Martino:

1. Formenti Francesco, 5° fanteria, di Ronco (Como).
2. Montanari Primo Paolo, soldato 2° granatieri, di Faenza (Ravenna), ferito a San Martino.
3. Gilliotos Domenico, 14° fanteria, di Bolenga (Torino), ferito a San Martino.
4. Strobino Vincenzo Bernardo, scelto 11° fanteria, di Pistolesa, prov. di Novara, ferito a San Martino.
5. Barattini Domenico, sold. 11° fant., di Carrara, ferito a San Martino.
6. Buda Giovanni, scelto 11° fant., di Scarnafigi (Cuneo), ferito il 24 giugno 1859.
7. Bonino Pietro, 7° batt. bersaglieri, Castellengo, prov. di Novara, ferito a San Martino.
8. Caraglio Giovanni, sold. 11° fant., di Roccavione di Cuneo, morto a San Martino.
9. Banzocchi Dario, sold. nel 17° fant., di Cesena, ferito a San Martino.
10. Costa Francesco, bers. 5° battaglione, di Piacenza, ferito a San Martino.
11. Gonna Giov. Andrea, sold. 2° granatieri, di Pinerolo, ferito a Madonna Scoperta.
12. Mura Francesco Domenico, scelto 11° fant., di San Giusto (Oristano), morto per ferita riportata a San Martino.
13. Giuli Stefano, sold. nel 4° fant., di Villafranca di Torino, ferito a Pozzolengo.
14. Vallauri Pietro, scelto 7° fant., di Vernante (Cuneo), ferito a S. Martino.
15. Giorcello Pietro, cap. 13° fant., di Pontestura, prov. di Alessandria, ferito a S. Martino.
16. Mellario Giov. Maria, cap. 29° fant., di Intogo (Novara), ferito a Palestro.
17. Fassetta Francesco, sold. nel 2° granatieri, di Cumiana, prov. di Torino, ferito a S. Martino.
18. Cena Carlo Domenico, bers. 5° batt., di Chivasso (Torino), ferito a S. Martino.
19. Pidò Carlo Antonio, cap. 9° fant., di Vitella, prov. di Novara, ferito a Palestro.
20. Martinelli Giov. Niccolò, sold. 27° fant., di La Thouille, ferito a S. Martino.
21. Romairone Emanuele, sold. 2° granat., di Rivarolo, prov. di Genova, disperso a S. Martino.
22. Zicchi Antonio, cap. 1° batt. bers., di Patata (Sassari), ferito a S. Martino.
23. Pignocco Antonio, cap. 11° fant., di S. Giorgio, prov. di Torino, morto a S. Martino.
24. Carraro Gius. Ant., bers. 4° batt., di Ottone (Pavia), ferito a S. Martino.
25. Parodi Giov. Batt., cap. magg. 1° granat., di Genova, ferito a S. Martino.
26. Massimino Giov. Batt., sold. 1° granat., di Bussino (Torino), ferito a S. Martino.
27. Arrigotti Pietro Ant., sold. nel 13° fant., di Varzi, prov. di Pavia, morto a S. Martino.
28. Vassalla Francesco, sold. 11° fant., di Bacconigi (Cuneo), ferito a S. Martino.
29. Priviero Tadeo, sold. 7° fant., di Tribogna (Genova), ferito a S. Martino.
30. Morino Giovanni, sold. 14° fant., di Cavallino (Novara), ferito a S. Martino.
31. Bertelelli Lorenzo Davide, sold. 17° fant., di Gattinara, prov. di Novara, ferito a S. Martino.
32. Cavalli Giuseppe, luogot. 8° fant., di Nolvo (Cuneo), ferito a S. Martino.
33. Goletto Giuseppe, bersagl. 6° battagl., di Rivarossa, prov. di Torino, ferito a S. Martino.
34. Massa Giov. Franc., sold. 11° fant., di Loyni (Torino), ferito a S. Martino.
35. Barrasciotti Giovanni, cap. nel 1° cacciatori delle Alpi, di Venezia, ferito nella campagna 1859.
36. Tua Rivoli G. B., 6° fant., di Occhieppo (Novara), morto per ferite riportate a S. Martino.
37. Balardi Giovanni, appuntato nei cavalleggeri di Novara, 1° squadrone, di Frascarolo (Pavia), morto a Montebello.
38. Cidale Gaspare, sold. 7° fant., di Spezia (Genova), ferito a S. Martino.
39. Piletta Pietro Gius., cap. 1° granat., di Cogniola (Novara), ferito a S. Martino.
40. Spada Gius. Antonio, bersagl. 6° batt., di Villamassargina (Cagliari), ferito a S. Martino.
41. Podda Giov. Ant., bersagl. 10° batt., di Bono (Sassari), ferito a Vinzaglio.
42. Del Bue Enrico, sold. 7° fant., di Cremona, morto a S. Martino.
43. Rosa Federico, sold. nel 10° fant. di Milano, ferito a Palestro.
44. Cozzani Andrea, bersagliere 7° batt., di Bologna, ferito a Monte d'Ario.
45. Piova Giuseppe, sold. 6° fant., di Campofreddo (Genova), ferito a S. Martino.
46. Zunino fant., cap. 6° bers., di Voltri (Genova), morto a S. Martino.
47. Bolloni Giuseppe, cap. 17° fant., di Delgirato (Novara), ferito a S. Martino.
48. Minasso Domenico, sold. 17° fant., di Govone (Cuneo), ferito a S. Martino.
49. Grazelli Andrea, sold. nel 1° cacciatori delle Alpi, paese ignoto, morto a Virle Treponti.
50. Marica Francesco, sold. 13° fant., di Vestarri (Cagliari), ferito a S. Martino.
51. Abbà Domenico Giuseppe, serg. 1° granatieri, di Busca (Cuneo), ferito nella campagna 1859.
52. Lavagno Federico, sold. 11° fant., di Nichelino (Torino), ferito a S. Martino.
53. Chiglietto Michele, scelto nell'11° fant., di Paesana (Cuneo), ferito a S. Martino.
54. Costa Agostino, sold. 14° fant., di Novi (Alessandria), disperso a S. Martino.
55. Rossello Antonio, bersagliere 6° batt., di Ellera (Genova), ferito a Magenta.
56. Borghiero Giovanni Alessio, scelto 7° fant., di Noasca (Torino), ferito a S. Martino.
57. Orino Antonio Stanislao, sold. 15° fant., di Lesseona (Novara), ferito a Vercelli.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO.

Tre morti e due feriti. — Domenica, alle 12 meridiane, operai parecchi operai lavoravano ad una grande altezza sopra un ponte di legno per allestire il cornicione di un edifizio in contrada Noscogrande, quel ponte rovesciossi, e vennero giù in mezzo alle tavole del ponte, d'alquanti mucchi e di una parte della fabbrica del cornicione cinque degli operai, dei quali due furono estratti morti, uno in tale stato che dopo pochi istanti morì, e due vennero trasportati al vicino ospedale della Concezione gravemente feriti.

Accorsero sul luogo le autorità. Venne ordinata un'inchiesta.

I morti sono:

1. De Raffaele Francesco (intes) Mantallina, applicatore delle opere in costruzione.
2. Campanella Antonino, d'anni 10.
3. Angelo d'Anna fu Salvatore, d'anni 23.

I feriti sono:

1. Ajello Giuseppe, d'anni 18.
2. Mariano Lo Re, d'anni 16.

BOLOGNA.

(Nostre lett. part. — 11 ottobre).

Rivolta in carcere. — (*Nello*) — Mi giunge in questo punto notizia che a Castelfranco Emilia sia scoppiata una sommossa nella Casa correzionale del Forte Urbano. L'attuale non è a quella volta un rappresentante del signor prefetto ed un ispettore centrale delle carceri che qui trovavasi per altre ragioni di servizio. Con loro pure partirono altre autorità. Non si hanno ancora particolari.

Sotto la tramvia. — Sabato sera la tramvia a vapore che da Bologna porta alle deliziose colline di Casalecchio, Bazzano, Vignola, tornando da Bazzano, investiva un biroccio tirato da un somarello e montato da certo Pietro Malenzani di Oliveto. Per quanto il macchinista abbia tentato di fermare il tram, non vi riuscì. Il povero Malenzani, colla sua bestia, rimase orribilmente informi cadaveri.

Si è aperta un'inchiesta per accertare fin dove possa arrivare la responsabilità della Società imprenditrice della linea.

NAPOLI.

Suicidio d'un capitano. — Giorni sono il capitano Michele Formoso, del 6° reggimento cavalleria, aiutante di campo del generale Gualta, tentò togliersi la vita ingoiando della morfina, ma fu salvato, e la famiglia, per tranquillità di lui, rimosse le armi che lo avevano spinto a quel passo.

Ma, sofferente anche un poco delle facoltà mentali, egli si lasciò sul fatto che i suoi colleghi e conoscenti tutti dovessero quindi innanzi concepire poca stima di lui, che aveva tentato di uccidersi con quei facili mezzi, ai quali si suol porre un rimedio.

Questo pensiero cominciò ad opprimerlo: non parlava più se non a monosillabi, ed il fratello, col quale egli era ospitato in casa del barone Nolli, era costretto a fargli la guardia giorno e notte.

Sabato il Formoso si fece portare da un servo una cassetta, nella quale disse che eravi un regolamento militare. In essa invece trovavasi la rivoltella, e il capitano la prese di soppiatto, e poscia disse a suo fratello che voleva dormire perchè la sera doveva recarsi da un suo zio fuori Napoli. Svestitosi, si pose a letto e poscia si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra e rimase all'istante cadavere.

GIRGENTI.

Gelosia di un prete. — A Siculiana il prete Pasquale Siracusa, trentaseienne, invaghitosi della sedicenne Croce Mira, spinto da geloso furore, si appostò presso la casa di tal Vincenzo Parisi aspettando il passaggio della fanciulla.

E quando questa gli fu vicina, le si scagliò contro irrompendole col rasoio una larga ferita alla gola pericolosa di vita.

Accorsa la moglie del Parisi in aiuto della povera Mira, fu anch'essa ferita al braccio.

Il Siracusa si diede tosto alla fuga, ma si costituì poco dopo in carcere.

BRESCIA.

Fatto orribile. — A Botticino un ex-carabiniere trovavasi con altri del paese a giuocare in un'osteria. Sorta fra loro contesa, uno di questi ultimi, armato di una roncola, si avventò contro l'ex-carabiniere, menandogli un colpo così forte al collo da troncargli quasi intera la testa. Tosto dopo, l'assassino davasi alla fuga. Credesi si sia rifugiato nella vicina riviera, dove furono inviati in sua ricerca numerosi agenti.

MILANO.

Causa Della Vecchia. — Lunedì, alle ore 3 pom., è stata pronunziata, alla III sezione del Tribunale correzionale, la sentenza nel noto processo per diffamazione intentato dall'on. Marcora contro i signori Dalla Vecchia e Sottocornola.

Il Della Vecchia è stato condannato a quindici giorni di carcere ed a 200 lire di multa, convertibili in carcere nel caso di non pagamento, e il Sottocornola a sole L. 100 di multa; entrambi gl'imputati alle spese processuali, al risarcimento dei danni alla parte lesa ed alla pubblicazione della sentenza sui giornali il *Pungolo* e il *Secolo*.

Processi di stampa. — Il giorno 14 corrente ce ne saranno due. L'uno contro i signori Comaudini e Meroni, direttore il primo e amministra-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILHELM HAUFF**

PARTE PRIMA

CAPITOLO XIII. — L'ostessa della Luna.

(Seguito)

— E poi, signora, fategli mettere i pantaloni di gala, il cappello a piume, gli speroni d'oro con le rotelline d'argento agli stivali, perchè ha un piede da damigella; mettetegli la croce di San Vladimiro in diamanti sul petto, la sciabola d'onore, regalata a suo padre dall'imperatore, e che egli, sia per ricordanza che per pompa ritiene, al fianco; signora, se io fossi una ragazza, vi so dir io che gli salterei al collo e lo bacierei sui riccioli neri della bella fronte. E poi, era così allegro, le guance così rubiconde, gli occhi così piacevolmente inconti, che tutti lo chiamavano il bello, il brillante Martinitz. Tutto ciò è finito — concluse il buon Berkzwilf sospirando, riprendendo l'uniforme dalle mani dell'ostessa ed accomodandola nel cassettone; — il bell'abito sta rinchiuso, il bell'abito che faceva gola a tanti, da più di nove mesi, e chi sa quanto ci starà ancora.

— Ma dica dunque, buon signore, perchè tutto questo, perchè il suo padrone è così pallido e addolorato? Perchè si veste come un giovane lanciando, mentre potrebbe abbagliare l'intiera guarnigione? Perchè dunque?

Il vecchio le si volse con un'occhiata severa, come se non volesse essere interrogato su quel punto. Ma la giovane, bella, appetitosa ostessa era troppo gentile per avere una ruvida risposta e lo stringeva troppo.

— *Basta manelka!* — disse inquieto. — Perchè? Ecco, glie lo dirò, signora, perchè noi, a dire il vero, si viaggia come borghesi; — e dopo di codesto non fu più possibile tirargli fuori altre parole.

CAPITOLO XIV. — La guardia polacca.

L'ostessa aveva raccontato tutto ciò al consigliere, che si era recato almeno un'ora prima degli altri nella sala da pranzo a fine di sapere tutte le notizie che l'avrebbero potuto servire. Egli la lasciava discorrere, contentandosi di scuotere un pochino il capo; e quando ebbe finito la ringraziò per quelle novità.

— Ed a lui stesso, a quest'ospite meraviglioso non ha parlato? Io conosco il suo colpo d'occhio, lei sa

— Saranno state le quattro; quando son stata davanti a lui e mi son sentito i suoi occhi addosso, devo esser diventata rossa come la brage, perchè non è tanto facile attaccar discorso con codesta gente come si crede; non è come il signor Obecchinnas, o Nirgendan, con cui si fanno pochi complimenti; no, egli era molto più serio. « Io volevo domandarle, eccellenza, — dissi, — se è contento del suo alloggio. » Egli s'alzò, mi chiese se era la padrona, mi trattò, si figuri, con tanta gentilezza come se fossi una principessa polacca, e m'invitò a sedere. Era una cosa meravigliosa come era seducente, ma si vedeva però che il suo cuore non era tranquillo. In quanto all'alloggio, non trovò niente da dire, e della strada nemmeno; gli piace. Il discorso venne sul vicinato ed anche sulla famiglia del presidente; gli raccontai della bella signorina, appena ritornata dal collegio od istituto, e come era buona ed amorosa, del vecchio signore, e che la mamma, poverina, è morta da tanto tempo; ed io mi lasciai così trascinare dall'argomento che non mi accorsi che il tempo passava e che invece di interrogarlo avevo lasciato sfuggirmi l'opportunità.

— Vergogna? — disse Berner, beffeggiando l'ostessa chiacchierina.

— E come è buono quel signore! Si figuri, nel giardino, dove di questa stagione non c'è gran che di bello, era la mia Luisetta. Questa monella ha soltanto otto anni, ma è molto intelligente, e quasi sempre in giardino, e non sapeva che un così gran signore fosse dietro di lei. Io ero in cucina e vedevo ogni cosa; la mia Luisetta sa una quantità di canzoncine, anche alemanne, e non si sa chi glie l'abbia insegnate; mentre dunque il conte era dietro di lei, comincia a cantare:

Un po' bianco ed un po' nero,
del paese o un po' straniero;
un po' bianco ed un po' nero
l'amor mio non è sincero.

Io credevo di saltare nella pentola sentendo la mia bambina cantare di codeste cose; e che avrebbe pensato il conte della mia educazione? Egli però parve commuoversi, si chinò, prese la birichina in collo, le fece carezze e la baciò, cosa che mi raccontò molto, e chiese chi le avesse insegnata la canzone. La piccina non sapeva che rispondere per la paura, il signor conte allora frugò in tasca, tirò fuori un tallero e disse che se ripeteva i versi ed un'altra volta li avesse cantati l'avrebbe avuto. Il tallero fece il suo effetto; essa ripetè il suo motivetto con il suo — del paese e un po' straniero — come se non fosse stato lui. Il tallero fu pagato prontamente; è nel salvadanaio avvolto in una cartina e sopra si legge distintamente perchè la possa far vedere ai suoi piccini quando sarà tempo: « Ricevuto il 12 novembre 1825 dall'ufficiale delle guardie polacche, conte di Martinz. »

Proprietà letteraria. (*Continua*).

tore l'altro del giornale *La Lombardia;* il secondo contro il Della Vecchia, per libello famoso a danno dell'on. Cavallotti.

ALESSANDRIA.

Comizio anticlericale. — La Società Lavoranti Calzolai si è fatta promotrice di un pubblico Comizio anticlericale da tenersi in questa città.

BORGO SAN DALMAZZO.

Il dott. Toselli. — Pochi giorni fa abbiamo tolto dalla *Sentinella delle Alpi* una lettera da Borgo San Dalmazzo, la quale annunciava che il cav. dott. Toselli, caduto di sera sulla tramvia, era stato gravemente malconcio. Leggiamo ora con piacere nello stesso giornale una lettera del figlio del dott. Toselli, la quale reca che la salute dell'egregio medico è in condizioni di progressivo miglioramento, e si è ormai certi di una guarigione perfetta e non lontana.

CARAGLIO.

Banchetto politico. — Per iniziativa di molti elettori del Collegio di Cuneo I, si terrà in Caraglio un banchetto a cui sono invitati i tre deputati del Collegio: onor. Giolitti, Houx e Turbiglio, i quali hanno già mandato la loro adesione.

NOVARA.

Le onoranze a Garibaldi. — Come sappiamo, il 17 ottobre, commemorandosi la battaglia del Volturno, a Novara, per la iniziativa di un patriottico Comitato, si renderanno solenni onoranze a Giuseppe Garibaldi, e alla funzione interverranno le Associazioni politiche e operaie della provincia di Novara.

Hanno qui portando il programma delle feste che si faranno in quell'occasione:

Dalle ore 7 alle 12 — Ricevimento delle Associazioni e degli ospiti e loro accompagnamento con musiche alla sede del Comitato (Società Reduci Patrie Battaglie, piazza Garibaldi).

Ore 12 — Partenza del corteggio, con vessilli e fanfare, per recarsi al Teatro Sociale.

Ore 1 — Commemorazione della battaglia del Volturno, fatta dall'on. Cairoli.

Ore 3 — Sfilata del corteo al monumento di G. Garibaldi e scoprimento della corona in bronzo offerta dai cittadini e dalle Associazioni della Provincia.

Ore 5 — Banchetto popolare — Brindisi per ordine d'iscrizione.

Ore 6 1/2 — Illuminazione elettrica del piazzale che sorge il monumento e del corso adiacente — Concerti musicali.

Ore 8 — Grandiosa festa da ballo al Teatro Sociale.

La Società mandamentale del Tiro a segno nazionale apre alle ore 7 ant. la seconda gara ordinaria annuale, a cui il Comitato ha assegnato tre medaglie.

SAN MAURO TORINESE.

(Nostro lettere particolari — 10 ottobre).

Discutibile riparato. — Ho letto la corrispondenza relativa al banco di beneficenza fattosi in San Mauro nello scorso settembre.

Come mai si dimenticarono le signore e signorine Maffei, Albano, Gilardi e Tealdi che col loro brio attrassero così numerosi sganisitori al banco?

E i signori Devis, Gunzi (figlio), conte Corte e Castagneris?

Sta bene che siano segnalati alla pubblica benemerenza coloro che si distinsero con splendidi doni, ma non vanno dimenticate le persone che, o coll'obolo o colla loro opera, idearono e seppero ottenere un così splendido esito dalla festa. *Don Abbondio.*

SUSA.

(Nostro lett. part. — 11 ottobre).

Il direttore didattico. — Una corrispondenza inserta su un giornale di cotesta città ha giudicata inutile, superflua ed ingiustificabile la nomina fatta, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, di un direttore didattico per questo scuole elementari. Malcontento anch'io che il Consiglio comunale sia venuto in questa deliberazione, deploro per mio conto: 1. che la carica non sia stata messa a concorso, ma la si sia affidata al primo che si fece innanzi; 2. che l'eletto sia un maestro elementare in servizio, perchè così dovrà sostenere il non nuovo ufficio in odio ai colleghi e sottraendo al stesso da qualunque superiore ingerenza.

Non posso finalmente tacere che la *nomina* (non soltanto la *deliberazione*) fu tanto più male accolta quanto era imprevedibile, giacchè l'eletto, in presenza dei suoi colleghi di qui e di Rivoli, ebbe più volte a dichiarare che mai avrebbe accettato un simile incarico nè gratuito, nè rimunerato. *Uno dei molti.*

PIOZZO.

(Nostro lett. part. — 11 ottobre).

Una emulazione. — Mi associo di cuore agli elogi prodigati nel N. 277 della *Piemontese* ad alcuni benemeriti Pionesi che tanto zelo dimostrarono durante l'epidemia recente. Ma mi fo tenito di supplire ad una dimenticanza, certo involontaria, del corrispondente.

Segnalo alla pubblica considerazione il contegno esemplare delle signorine Ricotti, che diedero splendide prove di slancio di pietà, di evangelica filantropia, di vera affetto verso gl'infelici colpiti dal morbo, accorrendo solleciti ed amorosi ovunque un grido d'infermo, un gemito d'agonizzante ne richiamava l'attenzione. Inspirate da ascetismo sincero, da fede profondamente sentita, compresa della delicata missione della donna nei difficili frangenti, le signorine Ricotti consacrarono le forze loro tutte all'ufficio provvido di sacro di carità. *Un Piozzese.*

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 13 ottobre.

Teatro Gerbino. — Ai frequentatori di questo teatro rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata di Andrea Maggi col *Padrone delle ferriere*, di Ohnet.

Teatro Carignano. — Anche iersera, alla seconda rappresentazione della *Teodora*, il teatro Carignano era zeppo come lo si vede rare volte.

La Compagnia Boetti-Valvassura si fece anche ieri replicatamente applaudire; la signora Boetti e il Paladini ebbero battimani e chiamate alla fine d'ogni atto.

Teatri di Roma. — Ci telegrafa il nostro corrispondente di Roma in data 13, ore 8,40 antimeridiane:

« Iersera al teatro Valle la Compagnia diretta da Ermete Novelli rappresentò *La figlia di Jefte*, del Cavallotti.

« L'esito fu buono, però il giudizio che questa nuova produzione del Cavallotti sia inferiore ad altri lavori.

« L'esecuzione fu un po' vacillante, tranne che per parte di Novelli. »

Teatri di Bologna. — Ci scrivono:

« L'*Erodiade* al nostro massimo, grazie alle solecite modificazioni nel personale artistico, va ora bene. La signora Pozzoni fu sostituita dalla signora Novelli, che ha mezzi vocali potenti, una intuizione artistica straordinaria, un'azione efficace. Il tenore Nouvelli si è guadagnato le più vive simpatie del pubblico, e ieri sera dovette ripetere la sua romanza.

Il baritono Manolti, l'altotenante Navarrini, la signora Frandin fecero egregiamente. L'orchestra è buona, e larghissima lode va data al suo direttore cav. Mascheroni. La messa in scena è elegante. In complesso quindi lo spettacolo è degno della colta Bologna, e attrarrà molti forestieri.

« Continuano intanto le prove del *Ballo in maschera*, precocemente iniziate, per tema che l'*Erodiade* abortisse.

« — La Duse continua i suoi trionfi al Brunetti. Ma la sua salute non lo consente di recitare ogni sera. Quando recita, i posti sono presi a ruba, e l'orchestra è condannata a suonare... per conto proprio sotto il palcoscenico! Ieri sera si produsse nella *Odette*. Ma mi parve stanca assai. Nel primo atto lasciò qualcosa a desiderare; nel terzo, o specialmente nel quarto, fu inarrivabile.

« Quanto prima sarà data la Duse colla *Signora dalle camelie*. »

★ **Teatri di Firenze.** — *Marco* nostro ci scrive:

« Non si può dire che *Sciosciammocca* ottenga un vero successo di stima; però fa buoni affari, anche perchè gli spettacoli d'opera al Pagliano e alla Pergola non sono ancora allestiti. Nel suo repertorio, composto principalmente di *riduzioni*, manca l'originalità e la novità.

« — Al piccolo teatro Nazionale la Compagnia Pedretti ha dato parecchie *novità da arena*, comprese certe *Manache celebri;* non vale la pena di discorrerne; registro piuttosto due minuscole *novità d'attualità*, due scherzi comici: *Un digiuno in Succiamto* e *La fanciulla del Duomo*.

« Si attende con impazienza il Circo Wulff. »

CRONACA

Mercoledì, 13 ottobre.

Gazzetta Piemontese

Abbonamento dal 15 ottobre al 31 dicembre

L. 5

franco nel Regno.

Dono: **Gazzetta Letteraria**

e Supplementi straordinari.

« **Milizia territoriale ed ufficiali di complemento.** — Al nostro Distretto militare è un ritrovo di ufficiali e medici della territoriale, i quali si recano per ricevere gli ordini relativi alla formazione dei tre battaglioni di milizia (1°, 2° e 3°) chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 12 giorni.

Per gli ufficiali la data della presentazione scadeva ieri; per i militi e graduati è stabilita nei giorni 15 e 17 corrente alle 8 ant.

Il luogo di ritrovo è il Distretto militare.

Dopo l'assegnazione, i militi saranno acquartierati nell'ex-Cittadella.

Rammentiamo ancora una volta che i chiamati sono i militari di milizia territoriale il prima e seconda categoria nati negli anni 1860 e 1863, e di terza categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861 (fanteria e bersaglieri).

Domani, 14 corr., avranno luogo gli esami ad ufficiale di complemento per i congedati volontari i quali hanno ottenuta l'idoneità a sergente e non superano il 30° anno di età.

« **Festa a Monchiero Dogliani.** — In occasione delle feste della B. V. Addolorata che avranno luogo a Monchiero Dogliani, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per quel paese nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 corrente, saranno valevoli pel ritorno in qualsiasi dei giorni predetti e fino all'ultimo treno in partenza da Monchiero Dogliani la sera del 21 detto.

« **Orario invernale sulla Torino-Lanzo.** — La Direzione dell'esercizio per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo ha presentato per approvazione al R. Ispettorato generale delle strade ferrate il progetto di orario invernale da attivarsi col giorno 18 del corrente mese. L'orario del quale trattasi è una esatta riproduzione di quello invernale, attuatosi nello scorso anno.

« **Un incendiario.** — Ieri abbiamo ragguagliato i lettori del grave incendio avvenuto nelle prime ore del mattino sotto la Galleria Subalpina e precisamente nel bazar: *Al gran Mercurio*.

Siccome l'ora e le circostanze dell'incendio non parevano fornite, così la nostra Questura, fatte le opportune indagini, procedette ieri stesso all'arresto di certo M. Cincinto, d'anni 34, da Vicenza, perchè gravemente sospetto di essere l'incendiario.

« **Non era la Berrato.** — La Domenica Berrato, il cui si era annunciata ieri l'altro la morte, è invece convalescente ed è già uscita dall'Ospedale di S. Giovanni. La giovane invece che cessava il vivere all'Ospedale Maggiore è la povera Ossola Caterina di Michele, d'anni 18, abitante a Pozzo di Strada, la quale venne ferita casualmente alla gola il giorno 6 corrente dal proprio fratello Angelo, di anni 12, mediante un colpo di rivoltella che questi teneva fra le mani scherzando.

« **Seroccherie.** — Alcuni messeri si aggirano per la città estorcendo denaro a nome della signora del cav. Cesare Maggi, già negoziante di stoffe in via Po, e dei figli ingegneri Giovanni e Vittorio, i quali si trovano tutti fuori di Torino e soltanto ora vennero a sapere della brutta gherminella.

Noi avvertiamo quindi i cittadini di stare in guardia e di non cascare nelle reti dei sullodati mascalzoni... scrocconi.

« **Una coltellata al braccio.** — Ieri sera, verso le 8, sull'angolo di via Mazzini e via Belvedere, certi Allonti Pietro, d'anni 19, da Torino, muratorello, e Capello Oreste, d'anni 20, pure da Torino, calzolaio, vennero tra di loro a diverbio per futili motivi.

Venuti alle vie di fatto, il Capello colpì l'Allonti con un coltello al braccio sinistro, producendogli una ferita che all'Ospedale di S. Giovanni venne giudicata guaribile in giorni otto.

Il feritore è latitante.

« **Mialme.** — Ieri sera un tale che si dichiarò per certo Brunotto Michele, d'anni 47, macellaio, da Torino, si presentò all'ufficio delle guardie urbane, al Municipio, portando seco un cuscino da letto, un altro da sofà, un involto di biancheria sucida ed alcuni utensili da cucina, e, tutto allegro e ridente, diceva ch'era arrivato allora da Pinerolo. Egli non seppe dire quello che si volesse, e da molte altre interrogazioni rivoltegli, il brigadiere di servizio si convinse che il poveretto non aveva più il cervello a posto. Venne fatto accompagnare alla Questura per gli opportuni provvedimenti.

— Certo Staccione Giuseppe, d'anni 75, essendo brillo, cadde a terra sull'angolo dei corsi Re Umberto e Vittorio Emanuele II, riportando una ferita al capo, dalla quale grondava sangue. Due guardie urbane lo rialzarono e lo accompagnarono alla farmacia Mercandino, dove fu medicato dal dott. Molinari, indi lo fecero portare a casa, in piazza dello Statuto.

— M. Domenico, d'anni 26, e S. Giovanni, d'anni 19, salirono ieri mattina nella vettura pubblica N. 265 e si fecero scarrozzare da un'osteria all'altra fino alle 2 pom. Indi scesero al *Caffè degli Amici*, a Porta Palazzo, e qui, invece di pagare il conto al cocchiere, si diedero a commettere disordini. Due guardie urbane, intervenute, non essendo riuscite coi loro buoni uffici a tranquillizzare i due giovani, li fecero portare alla Questura, dove furono trattenuti.

— Due guardie urbane arrestarono, alla stazione di Porta Nuova e tradussero in Questura, il facchino C. Michele, d'anni 31, perchè, avvertito di tenere un contegno più decoroso, — il C. era adriato a terra in modo sconveniente, — dapprima obbedì, ma, non appena le guardie si furono allontanate, ripreso una posizione più sconveniente ancora, ed invitato una seconda volta a smettere, rispose alle guardie parole tendenti ad oltraggiose.

— Le indagini proseguite negli scorsi giorni dalle guardie campestri al R. Parco fecero scoprire altri sei cani stati morsicati da quello idrofobo che attraversò la regione nella giornata di sabato, e anche questi vennero fatti uccidere. In totale i cani morsicati dalla brutta bestia raggiungono il numero di trenta, dei quali ventiquattro furono uccisi e cinque sono tenuti in osservazione. Il cane sospetto pare sia passato in territorio di S. Mauro e stamane stessa il nostro Municipio ha scritto a quello di S. Mauro per avvertirlo del fatto.

« **Arrestati:** Un individuo perchè autore di una lettera minatoria; due per contravvenzione alla ammonizione; tre per oziosità e vagabondaggio; due per disordini; certa Adelaide da Pinerolo, perchè condannata a sei mesi di carcere per furto, e perciò colpita da mandato di cattura della R. Procura di Susa.

ESTERO

Suicidio d'un partito.

Londra, 8 ottobre.

(Nick-Bottom) — Il discorso di lord Randolph Churchill a Dartford (un villaggio nella contea di Kent) tenuto sabato scorso è sempre l'avvenimento del giorno. Tutti ne parlano; ogni giornale ne ha scritto e ne scrive, e persino la fornaretta bulgara è passata, per alcune ore, fortunatamente, in seconda linea.

Il discorso non è tanto importante in sè come sforzo oratorio; nè l'individuo che l'ha fatto è persona che generalmente inspiri fiducia e rispetto. Ciò, dunque, che maggiormente colpisce è la impudenza colla quale il Churchill compì una voltafaccia che ha pochi riscontri negli annali politici di questo o quel paese. E un tale voltafaccia, credete pure, non è fatto di convinzione, non il risultato di studi, non l'idea di fare il maggior bene del Paese; desso è il più sfacciato opportunismo di cui abbia dato prova giammai un uomo al quale stia a cuore sopratutto il portafoglio, e che sia smanioso di potere. Il programma ministeriale presentato dal cancelliere dello scacchiere o quello che forse non avrebbero avuto il coraggio di esporre i liberali più moderati.

Non una nota in esso che riveli l'antico spirito dei *tories*. Costoro sono morti, ammazzati dal *leader* della Camera dei Comuni, e sono morti ignominiosamente, senza muover labbra, senza la più piccola protesta.

Lord Salisbury si è eclissato interamente, e con lui quella falange di conservatori intransigenti che, sì mili a tanto rumore, s'erano attaccati alla nave del progresso cercando inutilmente di arrestarne il corso.

Lord Salisbury ha ceduto davanti al giovane collega, e si è reso a discrezione con armi e bagaglio, pur di rimanere nominalmente al potere.

Ma chi comanda oggi virtualmente è lord Churchill. La politica del Governo è concepita e mandata ad effetto da lord Churchill. Le vecchie barbe sono state scartate e si sono ritirate senza muovere un lamento.

Pare ch'esse abbiano detto: fate di noi quel che volete, massacrateci, ma per carità, tenete lontano dal potere il Gladstone. Ecco la chiave dell'enigma. Purchè Gladstone non segga a Downing-Street, vada pure a rotoli il paese, guidato com'è da un giovane uomo di Stato, della più sincerità, abilità e forza dubita la parte più sana e ben pensante della nazione.

***

Chi osserva un po' più da vicino la metamorfosi d'oggidì, trova che un altro grande fattore vi ha contribuito.

Dalle dichiarazioni dello stesso Churchill noi sappiamo che il Governo attuale sta in piedi unicamente perchè glielo permettono i liberali dissidenti, sedicentisi Unionisti. Sono costoro che ne regolano le azioni; sono essi che danno sangue ed esistenza ad un Governo che vive di vita non sua, che conduce un'esistenza precaria a doppio fondo, se così mi posso esprimere.

Ma perchè, nel nome d'Iddio, i liberali dissidenti non hanno avuto il coraggio di accettare la proposta di Salisbury e di Churchill e non seggono oggi sui banchi ministeriali? La posizione sarebbe più chiara, perchè il paese saprebbe di essere guidato da una coalizione, e per i seguaci di Hartington e di Chamberlain ciò sarebbe assai più dignitoso ed onorifico.

È vero che chi vuole il progresso non guarda in faccia agli uomini, ma pensa allo mismo. È vero ancora che oggi noi abbiamo un Governo conservatore, e, almeno, chiamantisi tale, che abbraccia una politica interamente ed apertamente radicale. Ma perchè non lasciare che le misure liberali vengano propugnate e passate da un Governo liberale puro, invece che da un nucleo d'individui senza dignità, nè coscienza, che, pur di godere la delizia del potere, soffoca i propri principii, e assume la maschera d'un opportunismo ributtante?

***

Non è passato un anno che il Churchill attaccò (come lui solo sa e può, in virtù dei suoi principii e della sua educazione), la cosidetta misura *dei tre jugeri di terreno ed una vacca*, ovverossia la suddivisione della proprietà stabile.

Ed insulto allora (l'insulto è l'unica arma di cui egli sappia far uso con conoscenza) Chamberlain e Collings, fautori della distribuzione nazionale dei terreni. Oggi, invece, nel suo discorso a Dartford egli li battezza persone di merito e di sagacia, e degne di essere ascoltate e seguite! *Risum teneatis, amici!* Chi più del Churchill contribuì a demoralizzare la Camera colla più insolente ostinazione? e chi più di lui accanito a combattere la misura di riforma nella procedura parlamentare proposta da Gladstone?

Ebbene, oggi egli si fa l'apostolo della *misura* pura e semplice, che è quella che maggiormente ripugna allo spirito d'indipendenza inglese, il quale vuole ed esige libertà di parola come libertà di azione!

Chi più del Churchill protesò il titolo di difensore dei diritti della Chiesa costituita? Chi più di lui si mostrò veleroso contro l'educazione libera? Chi più di lui profeta del protezionismo? Chi più del fratello del duca di Malborough si dichiarò contro il libero trasferimento della proprietà fondiaria? Chi nel 1885 dichiarò il Governo locale un mostro colla faccia da demonio, se non il Churchill? Chi chiamò tiranni e sicari i liberali perchè nel loro programma avevano incluso anche la libera scelta locale delle licenze per lo smercio delle bevande alcooliche? Il Churchill.

Ebbene, questo petulante ministro della regina Vittoria, come giustamente lo chiama la *Liberté*, o la *Patrie* di Parigi che sia, ha oggi il coraggio civile di farsi l'apostolo dei *tre jugeri ed una vacca*, della *dôture*, della separazione della Chiesa dallo Stato, del Governo locale, della libera scelta nella licenza, dell'educazione libera, della facilitazione pel trasferimento dei latifondi e... non arrossite per carità per lui, dell'autonomia irlandese!

Cosa dire poi della politica estera come la sente a questo moderno miscuglio di anteismo lilipuziano e di morboso protezionismo? Un anno fa a Birmingham egli schernivà le nazionalità slave; oggi egli professa per esse un grande amore, che si fa premura di dichiarare non essere un puro sentimentalismo.

Lord Churchill reclama infine per sè e pei *tories* il diritto di dire i seguaci veri di lord Palmerston, il campione dei popoli oppressi. Come se la storia non stesse lì a provare che molti dei *tories* viventi — per citarne un solo esempio — abbiarono in pubblica seduta del Parlamento l'epiteto per nulla parlamentare e rispettoso verso taluni dei patrioti italiani che pugnarono per l'indipendenza e l'unità della patria!

Quale disgrazia per un funambolo politico della risma di Churchill che siavi persone che hanno la memoria buona! Ma quale fortuna per lui, dall'altro canto, che esista una Stampa la quale non ha il coraggio di protestare contro un ritornello suicidio del proprio partito; una Stampa che acclama oggi, perchè detto da un *dei suoi* quello che non si potrà di qualificare d'infame, d'incensato, di triste, quando è detto dagli avversari!

E quale grazia ancora per l'attuale capo del partito tory-conservatore-liberale-democratico-radicale-socialista, che alcune differenze personali, certi dispettucci, delle bizze nate di amor proprio offeso, piccole invidie e gelosie tengano diviso il partito liberale, permettendo e suggerendo ad uomini dello stampo di Hartington e Chamberlain di sostenere un uomo come Churchill per abbattere un uomo come Gladstone!

Ma quale disdoro per un partito e quale gioia per un altro!

Gladstone, se altro di bene non avesse fatto in vita sua, avrebbe certo il merito di avere ammazzato il *torysmo*.

È in forza degl'incessanti attacchi di questo gigante della libertà progressista, di questo onesto uomo di Stato che i *tory* sono estinti, suicidandosi pubblicamente in faccia al mondo attonito, ma giulivo che una delle remore politiche via stata finalmente ingliata a pezzi.

Gola dunque Gladstone il suo splendido trionfo ed il beneficio reco ai liberali e mandolo alla grande dimostrazione affettuosa di migliaia e migliaia di irlandesi, che ebbe luogo lunedì al suo castello di Hawarden, trovi egli un compenso ed un conforto agli insulti ingiustamente scagliatigli dal Churchill e dai suoi degni compagni, i quali, ai piedi del glorioso vincitore d'oggi, vengono pubblicamente a stendere le loro vergogne! *Vivat Gladstone!*

TELEGRAMMI

Bombay, 13 (Ag. Stef.). — I disordini si estesero sino a Hoshiarpur e Purijab. I Maomettani attaccarono gli indiani e saccheggiarono le loro case. Le truppe sono intervenute. Vi sono alcuni morti.

Valparaiso, 12 (Ag. Stef.). — Nuovi disordini di una certa importanza. Vi fu una battaglia fra la Polizia e gli ammutinati.

Vienna, 13 (Ag. Stef.). — La *Wiener Zeitung* annuncia che le Delegazioni sono convocate pel 4 novembre a Budapest.

Londra, 12 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Giorni sono lo Czar si espresse così in una conversazione: « Se la questione bulgara si può risolvere pacificamente, va benissimo; ma non farò la guerra per amore a questi turbolenti. » Le diffidenze verso la Turchia guadagnano terreno; si teme che la Porta abbia conchiuso un accordo con l'Inghilterra e con l'Austria. Si crede che sarà invitata a far conoscere formalmente il motivo dei suoi continui concentramenti di truppe alla frontiera colla Rumelia.

Il *Times* e lo *Standard* fanno risaltare l'importanza delle elezioni bulgare, che sono una protesta luminosa contro le pretese russe e mostrano l'attaccamento dei Bulgari alla loro indipendenza.

Il *Times* soggiunge: A meno che i Bulgari non siano materialmente posti sotto il giogo delle truppe russe, potranno governarsi sufficientemente bene da sè senza un principe.

BERLINO, 12, *ore 6,20 pom.* (Nostro part.). — Si constata con soddisfazione l'ordine e la tranquillità con cui ebbero luogo le elezioni in Bulgaria, ed il successo della reggenza.

Anche i Circoli ed i giornali ultraconservatori condannano aspramente la Russia, che continua nel ingerirsi negli affari della Bulgaria.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nota però che la reggenza ha guadagnato pochissimo coll'inimicizia della Russia.

Varna, 12 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars è arrivato iersera. Un gruppo di zankowisti lo attendeva alla stazione. La folla lo accolse con acclamazioni.

Parigi, 12 (Ag. Stef.). — Secondo il *National*, Bismarck, parlando del discorso pronunciato da Churchill a Bartford, disse che l'affare della Bulgaria è un duello fra la Russia e l'Inghilterra.

Se l'Inghilterra si sottrae, non vi è ragione che l'Austria-Ungheria la sostituisca. Bismarck avrebbe anche detto pochi giorni prima che la vera questione d'Oriente è altrove. Non è possibile che la Germania, che ha dato tanto sviluppo alle sue colonie oceaniche, possa lasciare qualsiasi Potenza dominare in Egitto.

VIENNA, 13, *ore 10,38 ant.* (Nostro part.). — Nella Stampa e nei Circoli politici si fanno meraviglie per il valore troppo grande che in Italia attribuiscesi alle espettorazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Si ricorda il linguaggio tenuto anche verso l'Austria quando s'invitò la Stampa viennese a meditare il giudizio della *Kölnische Zeitung*, la quale aveva detto che la giovane e forte Germania doveva pensarci bene prima di legarsi troppo forte col destino dell'Austria.

Vien rammentato pure come l'organo della Cancelleria abbia avuto più volte invito ad usare maggior urbanità di linguaggio della *Kreuzzeitung*, organo della Corte.

Come già la *Neue Freie Presse* ebbe a dire esplicitamente, dispiacerebbe assai che il contegno sprezzante della Germania finisse coll'alienare dall'Austria anche l'Italia, di cui essa apprezza altamente l'alleanza, che vorrebbe anzi condotta a termini di maggior intimità.

Pietroburgo, 12 (Ag. Stef.). — Tutti i giornali rinunziano alla speranza della pacificazione della Bulgaria coi mezzi finora impiegati. Credono che un cambiamento decisivo non potrebbe più differirsi. Gli ufficiali bulgari Dmitrieff, Pakoff e Kavaloff, che parteciparono alla detronizzazione del principe Alessandro, nonchè Tiankoff, capo di stato maggiore della guarnigione di Sciumla, sono arrivati a Pietroburgo.

Secondo l'*Invalido Russo*, venne pubblicata una ordinanza per una co-orizione suppletoria in virtù dell'appello avvenuale al servizio attivo dei riservisti per l'esercito e per la flotta.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

« **SPETTACOLI — Mercoledì, 13 ottobre.**
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Teodora*, dramma.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il padrone delle Ferriere*, dramma. — Serata d'onore dell'attore A. Maggi.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Gilberta*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — *Malcarne*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *I Bersaglieri in Africa*, azione drammat. — *I Kikiribi*, balletto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazioni diurne alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 12 ottobre 1886.
NASCITE 28: cioè maschi 12, femmine 11.
MATRIMONI. — Demo Martino con Bio Camilla — Mortigliengo Antonio con Stola Maria — Ricca Nicomede con Deantoni Maria.
MORTI. — Coggiola Nicola, d'anni 27, di Torino.
Ghio cav. Ignazio, id. 65, di Caraglio, magg. in ritiro.
Famiglia Annunziata n. Cavalli, id. 68, di Verzuolo.
Geomo Maria n. Fascarello, id. 86, di Nizza, lavand.
Momo suor Elena, id. 23, di Saluzzo, religiosa.
Bonisconti Stefano, id. 71, di Torino, tagliapietre.
Durando Federico, id. 56, di Cocconato, calzolaio.
Bonaniolo Giov. n. Albisiano, id. 70, di Farigliano.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

SCUOLA DI COMMERCIO GARNIER

Medaglie d'oro della Camera di Commercio ed all'Esposizione Generale Italiana.
37° Anno. — Torino, via Roma, 20. 3158

Tramvie Occidentali. A cominciare dal **15 ottobre** andrà in vigore sulle linee di **Pianezza, Druent** e **Venaria Reale**, il seguente orario invernale:
Partenze per **Pianezza** 6,10 - 8,15 - 11,10 ant.; festivo 2,10 - feriale 8,00 - 5,15 pom.
Id. da **Pianezza** 7,10 - 9,16 - 12,15 ant.; 4,05 - 6,15 p.
Partenze per **Druent** e **Venaria** — 6,00 - 8,25 - 11,20 ant.; festivo 2,20 - feriale 2,45 - 5,25 pom.
» da **Druent**. 7,00 - 9,26 - 12,26 ant.; 3,52 - 6,25 pom.
» da **Venaria Reale** 6,57 - 9,08 - 12,20 ant.; 3,47 - 6,22 pom.
3487 LA DIREZIONE.

VISTA, OCCHIALI a lenti nella di cristallo. Rivolgere a C. Bianco ottico di S. M., piazza Castello, 25, Torino 3157

4 - Via Giannone - 4

Il Prof. Cav. **J. NEUSCHÜLER**, specialista di dietetica condistan, si pregia avvertire la sua egregia e numerosa clientela di avere stabilito il suo domicilio in via Giannone, 4, e che ivi riceve a ricevere **sabato 16 corr.** 3123

Prestito Ipotecario
DEL
COMUNE DI GISSI
(Provincia di Chieti)
EMISSIONE
di 457 Obbligazioni da Lire 500
Fruttanti L. 32 50 l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Garantite con prima e generale ipoteca su tutti gli stabili di proprietà comunale.

Interessi e Rimborsi esuli da qualsiasi ritenuta pagabili in Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia Bologna, Brescia, Verona e Lugano

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **12, 13 e 14 ottobre 1886** al prezzo di L. **458 50** god. dal 10 ottobre 1886 che si riducono a solo . . . . . L. **453 50**
pagabili come segue:
L. 50 — alla sottoscrizione
» 100 — al riparto
» 150 — il 20 ottobre 1886
L. 153 50 al 5 novembre 1886.
» 125 50 meno » 5 — interessi dal 10 ottobre al 31 xbre 1886 che si calcolano come contanta.
Totale L. 458 50

Le Obbligazioni liberate per intiero avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

Oltre al vincolo del Bilancio ed a tutte le altre garanzie comuni ai prestiti dei Corpi Morali, le **Obbligazioni Gissi hanno la speciale ed eccezionale garanzia dipendente dalla prima e generale ipoteca iscritta sugli stabili del Comune che soli fruttano più di quanto occorre a sopperire al servizio annuale delle Obbligazioni.**

La condizione economica di Gissi è la migliore che si possa desiderare. — A provarlo basta questo fatto, che il Comune pareggia il bilancio senza nemmeno far pagare agli abitanti il dazio di consumo comunale.

Le Obbligazioni Ipotecarie di GISSI, comperate al prezzo d'emissione, fruttano annualmente a titolo d'interesse il 5 0/0 netto d'ogni tassa presente e futura — e tenuto calcolo del maggior rimborso in L. 500 queste Obbligazioni rendono più del 6 1/4 0/0.

La Sottoscrizione pubblica è *aperta nei giorni* 12, 13 e 14 ottobre 1886, in
MILANO presso Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
GENOVA » la Banca di Genova.
TORINO » la Banca Subalpina e di Milano.
» » U. Geisser e C.
NOVARA » la Banca Popolare.
BELLINZONA la Banca Popolare Ticinese. 3107

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA. — La notte del delitto.

XXII. — Troppo tardi.

(Seguito)

— Quella fiamma — proseguì — faranno presto a distruggere il carname del povero diavolo, e noi potremo dire che ha trovato la morte volendo soccorrere mia moglie. Si commoveranno tutti sulla sorte di lui e sulla nostra. Una volta svegliate le simpatie pubbliche in nostro favore, nessuno più penserà ad accusarci.

Come il vede, quel scellerato ragionava giustamente.

— Ma — egli continuò — se non facciamo tutto il possibile per pescare il cadavere di Ben Johnson e che domani o dopo le onde lo ricaccino sulla spiaggia, trovandogli una palla nella testa, si vorrà sapere... e allora...

L'oste finì la frase con un gesto terribile, battendosi, col taglio della mano, un colpo sulla nuca. Un fremito d'angoscia corse attorno a lui.

Enriquez, che aveva l'avambraccio rotto, Maxwell la cui mano destra era mezzo schiacciata, quelli che Armando aveva lacerato colle unghie, due altri crudelmente morsicati da *Phanor*, dimenticarono le loro ferite, come il marito di Isabella. Gli uni e gli altri non pensarono più che a una cosa: sfuggire alla pericolosa inchiesta di un giudice istruttore.

— Due uomini con me nel canotto, — gridò l'oste. — gli altri in mare per cercare sulla spiaggia fin dove giungono le onde e il più lontano possibile. La nostra sicurezza dipende dalla riuscita di questa operazione; sia dunque condotta con tutto lo zelo.

Certo, se il mare fosse stato meno grosso, nulla sarebbe parso più semplice e facile di quella ricerca; ma colle acque tanto agitate ciò non poteva farsi senza pericolo. Tuttavia l'ordine dato dall'oste fu subito eseguito.

La casetta ardente lanciava in quel momento verso il cielo spruzzi di luce il cui straordinario splendore irradiava i dintorni. Il boschetto, le numerose braccia del fiume, la spiaggia, tutto appariva distintamente come in pieno giorno.

Con quella prodigiosa illuminazione la ricerca del cadavere parve più facile. Tutti si misero all'opera. Gli sguardi di quei miserabili scrutavano le onde con tale aridità che nessuno vide, a cinquecento metri circa dalla riva, una scialuppa che aveva voltato di bordo per mettersi contro vento e la cui vela sgonfiata battevà l'albero come un vessillo.

L'uomo che era in quella barca si chinò parecchio volte sulla sponda tastando le braccia nell'acqua e rialzandole a stento. Finalmente gettò qualche cosa nella barca, probabilmente i resti che aveva rialzato in causa del cattivo tempo; poi, finita quell'operazione, prese il remo e ci si appoggiò. La scialuppa si voltò leggermente, la vela si gonfiò e il battello, che pareva un eccellente camminatore, gettando a destra e a sinistra spruzzi di schiuma, filò come una freccia.

A qualcuno che lo avesse osservato avrebbe potuto parer strano che, invece di cercar d'approdare ad un punto qualsiasi della costa, esso s'allontanasse direttamente verso il largo. In un istante scomparve nelle tenebre.

Frattanto all'imboccatura dello Siagne i minuti, i secondi erano ansiosamente contati. La disperazione e la rabbia s'impadronivano di tutti i cuori. Non si trovava nulla, non si vedeva nulla.

Mentre l'incendio gettava una luce rossiccia su tutti quei volti orribilmente sconvolti dalla febbre e dall'angoscia, le mani scrutavano nell'acqua, gli sguardi scrutavano le onde profonde, come se ogni oscillazione dei flutti avesse dovuto lasciar allo scoperto, un busto, una testa, dei panni conosciuti; ma l'ondata si succedeva senza che alcuna macchia scura apparisse sulla bianca schiuma.

E il vento che infuriava, torcendo convulsamente le fiamme, minacciava di consumare in un istante quel poco che rimaneva della casetta.

— Maledizione! — esclamò l'oste con rabbia; — guardate come ci allontaniamo dalla costa malgrado il vento che dovrebbe spingerci contro. Deve esserci qui una terribile corrente. A quest'ora i cadaveri devono essere all'inferno.

— Se potessero almeno rimanercivi eternamente, — osservò Maxwell; — ma par troppo si ritrovano sempre i corpi di cui non si vorrebbe mai più udir parlare.

— Cerchiamo ancora, — gridò l'oste con energia; — cerchiamo ancora appoggiando anche più al largo.

— Eh!... laggiù... guardate laggiù, — gridò ad un tratto D

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misure. — Via Garibaldi, 44. 3481

Incanto per trasloco.
Oggi e giorni successivi, nel **negozio** di **mobili** in **via Arcivescovado, n. 2,** si venderà tutta la merce esistente coi locali componenti detto negozio. 2696

D'affittare *al presente o al 1° novembre:* **Alloggio** di 5 camere, delle quali una sala, nuovo, al 2° piano, vista della collina, con acqua pot., due ingressi e gas. L. **540** annue.
Corso Lungo Po, 22.
Ivi altro consimile alloggio al 1 piano, di 4 camere. L. **360.** C 3421

Appigionasi
in via S. Secondo, 37,
Locali per botteghe o laboratori.
Alloggi di 3, 7, 8 e più camere e più, ai diversi piani, con **acqua potabile, gas;** alcuni anche con **calorifero.** 215
A prezzi modicissimi.

Vendita volontaria
di **Stabilimento** per fabbricazione di **laterizii** con forma sistema **Hoffman,** in territorio di **Pianezza,** con beni ed attrezzi inerenti.
Le condizioni sono visibili presso il geom. GIUSEPPE COLLA, via Sant'Agostino, n. 19, *Torino.* C 3190

Casa da vendere
di **16 membri,** con **giardino.**
Recapito al sig. JORIATTI, intaglio e vetraio, piazza Vittorio Emanuele, 7, *Torino.* C 3322

Da vendere
in bella e salubre posizione, nel circondario di Torino, **cascina** di **50** e più giornate in un solo appezzamento, con **fabbricato** civile e rustico, il tutto rimesso a nuovo, **frutteto e giardino** cinto da muro. — Scrivere a **V. M.,** fermo in posta, **Ciriè.** C 3304

Drogheria antica ed avviata, con poco rilievo, da rimettere. — Scriv. alle iniz. **C 3331 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Merce per nulla
Vesti da camera grandi e lunghe in flanella tutta lana L. 10;
Camicie flanella tutta lana L. 5 50.
Qualità primi sima L. 6 90;
Flanella a metro pura lana L. 2 75.
Qualità eccezionale alta 140 L. 4;
Servizi da tavola bellissimi, tutto lino, per 6 persone L. 4;
Fazzoletti bianchi puro filo d'Irlanda L. 3 la 1/2 dozzina.
A. PARADISI-MANARI
Corso Vitt. Eman., 84, **Torino.** C 3288

CELLULOSA
prima qualità, **secca, bianca,** per l'immediata spedizione ed a termini fissi offrono
Fili Menzel
Wildon, Styria. 3176

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2018

CITTÀ di TORTONA
Avviso di concorso.
È aperto il concorso per titoli, fino a tutto il **31** corrente mese, al posto di **professore** reggente per l'insegnamento della Storia e Geografia e dei Diritti e Doveri dei cittadini in questa Scuola Tecnica pareggiata, cui va annesso lo stipendio annuo di L. **1344.**
Tortona, 5 ottobre 1896.
FERNIGOTTI
3435 *f. di Sindaco.*

Istituto femm. Monti e Alby
via del Mille, 7.
Corsi infantile, elementare, **Superiore e Magistrale.**
Disegno, Lingue straniere.
Corso speciale di musica.
C 3424

Istituto Aperti-Boncompagni
via San Massimo, 31.
Classi infantili ed elementari — Corso complementare e magistrale.
C 3310

Istituto Nasi.
Apertura dei Corsi infantili, elementari e complementari col giorno **3** ottobre — *Torino,* piazza Vitt. Eman. 7, 11, piano 1°. C 3261

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in **via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino.** 2157

Insegnante matematica e scienze naturali cercherebbe occuparsi presso *Istituto ottimo.*
Scriv. al N. **23** e **3782, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovanetti studenti troverebbero pensione, cure e sorveglianza presso famiglia civile. Alloggio ben esposto, vitto sano, prezzi modici. — Per schiarimenti scriv. fermo posta G. P. P., *Torino.* C 3236

Abbisognasi Agenti
per Casa inglese, per la vendita **prodotti chimici, ferramenta,** ecc.
Scrivere alle iniziali **C 3419 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Motori a gas macchine a vapore ed **industriali** d'ogni altra specie. — Stabilimento sulla via di Pinerolo. Ingegnere **EDOARDO DE MORSIER** in **Bologna.** — Listini *gratis* a richiesta. 3180

Gratis
e franco dietro domanda si spedisce *Opuscolo Scientifico-pratico* sulla guarigione della
Gotta, Artrite e Reumatismi
mediante l'**ELISIRE ANTI-GOTTOSO FATTORI.** Indirizzare le domande alla **Farmacia FATTORI (Varenna)** Como. — Questo **Elisire** deve la incontestabile sua efficacia ad una felice combinazione di *Sali di Litina, Soda,* ecc., con potenti succhi vegetali. Assolutamente innocuo è il vero specifico di tutte le malattie **reumatiche, artritiche** e **gottose.** È basato sulle traccie di eminenti specialisti, quali Garrod, Niemayer, ecc. Raccomandato e prescritto da vari medici. I felici risultati ottenuti nei 12 anni di sua vita, le spontanee dichiarazioni di guarite sono prove luminose della sua superiorità a tutti i preparati congeneri. — Flacone L. **3.** — *Depositari* in **Milano,** C. Erba; Società Farmaceutica; Farmitini, Verziere, 18; Fiorentini al Carmine; Amministrazione *Lombardia,* S. Damiano, 16. **Torino,** Turia, Taricco, Prato. **Genova,** Rossi, Majon, Bruzza e *principali farmacie del Regno.* 3253

Una Casa di commercio
da oltre **30 anni** stabilita in Torino, conosciuta favorevolmente, che dà referenze buona e rassicuranti, *vorrebbe impiantare* ed aggiungere al suo commercio una *ricerca e seria industria.* **Cerca capitale.** — Non rispondo che a proposte serie.
Scrivere al N. **43** e **3425, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un giovane bon **intruito,** che può dare sul suo conto le migliori referenze, e che **dispone** di un **ragguardevole capitale,** desidererebbe **associarsi** in qualche Stabilimento industriale o preferibilmente in un **cotonificio.**
Scrivere alle iniziali **C 3331 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

A. CHIAPPEROTTI
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi per uva da L. 90 in su — Pigiatoi per uva — Schiacciapomi.
Ribasso sui prezzi.

CERCASI
ragazzo di 12 anni circa, **svelto** ed **intelligente** per fare le commissioni in un **ufficio.**
Piccola retribuzione.
Scrivere alle iniziali **H 3244 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi
per uno **Stabilimento industriale** dei dintorni di Torino un **pertinale,** preferibilmente ammogliato. Inutile presentarsi senza buone e serie referenze.
Dirigere le offerte alle iniziali **C 3415 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

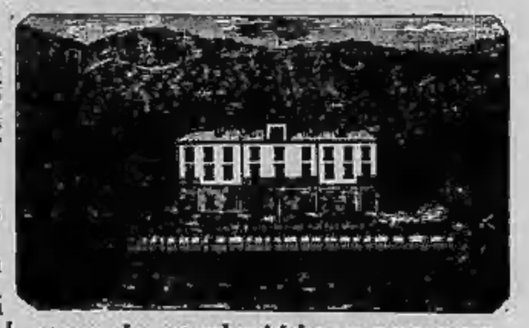
Signorina
di civile condizione, patentata in lingua **italiana** e **francese,** che conosce un poco l'**inglese** e lo **spagnuolo,** desidera **collocarsi** come **istitutrice** presso rispettabile famiglia. — Ottime referenze e miti pretese.
Indirizzare offerte alle iniziali **H 3216 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

CITTÀ D'ASTI
Avviso di concorso.
È aperto il concorso al posto di **professore di Lettere italiane** nel civico **Liceo Alfieri,** pareggiato ai regi, colle stipendio annuo di L. **2000** e L. **200** di annua **indennità,** gravata la prima somma della ritenuta per la Cassa-Pensioni e l'intiero assegno della tassa di ricchezza mobile.
Le istanze dei concorrenti dovranno essere presentate a questo **Ufficio comunale,** non più tardi del **giorno 15 del corrente mese,** corredate dai seguenti documenti:
a) Fede di nascita legalizzata;
b) Situazione di famiglia;
c) Fedina criminale;
d) Diploma di laurea rilasciato da una Università del Regno;
e) Certificato di buona condotta morale e civile;
f) Certificato di sana costituzione fisica;
g) Tutti quegli altri documenti che si ravviseranno del caso.
I **certificati** di cui alle lettere **c,** e ed **f** dovranno essere di **data recente.**
L'eletto dovrà assumere la cattedra entro **10 giorni** dalla ufficiale partecipazione di nomina, e sarà tenuto ad uniformarsi ai Regolamenti scolastici governativi e comunali
Asti, addì 7 ottobre 1896.
Per la Giunta municipale:
8429 *Il Sindaco f. f. Presidente* **GARIGLIA.**

Lane, Crini per materassi, Coperte lana. C 3426
Il deposito **Gio. Pellissero e C.** è trasferito in **via S. Quintino, 15**

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**
adottate dal 1874 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 1878-1885 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2° 1886) per la rapida e sicura *guarigione* delle **blenorragie** anche croniche, catarri e strigimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI di Milano,** *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — **Cura segreta.** — L. **2.20** la scatola, franche.
Depositi presso *Torino, Torta, Giordano, Mondo, Rina, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno. 8269

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose
diretta dal Dott. COGNETTI PPOLITO.
La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, sia dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**
La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Termoterapia a pressioni variabili. — Bagni medicati.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagni elettrici e idroelettrici.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.
Per lute maniere e volgersi alla **Stabilimento** *ed alla farmacia* **Giordano,** *via Nuova* 17, **Torino.** 2728

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 650 — Alloggi di **2, 3, 4, 11** e mezzo, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 25[m]. - 40[m]. — Mezzi di pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2261

PREMIATO STABILIMENTO
BALLADA e BOLLINI
Ponte della Banna - TORINO
TORCHI DA VINO
NUOVO SISTEMA BREVETTATO
A DOPPIA LEVA CON GABBIA CENTRALE
Costruzione solida e semplice, attissima pressione, funzionamento celere per la doppia leva e per il duplice sfogo del liquido al centro ed alla circonferenza della vasca e la indiscutibile resa maggiore danno al nostro torchio il vantaggio di essere il più efficace fra tutti i sistemi finora conosciuti.
DEPOSITI: Presso i sigg. Fili **Bodarida,** *Nizza Monferrato;* **Bacchis Bartolomeo,** *Buttigliera d'Asti;* Fili **Nebiolo,** *Quarto d'Asti;* **Giuseppe Magnetti,** *Pinerolo;* **Allasia Edoardo,** geom., *Alba;* **Donadei Giuseppe,** *Dogliani;* **Ferraris Paolo fu Giovanni,** *Fubine.* 3197

Nuovo sistema di copertura di ferrazze
garantito dall'umidità e dal gelo, di cemento mineralurgico e metallurgico, **sistema privilegiato** e premiato con due **medaglie d'oro** e con medaglie di 1ª classe e due croci di cavaliere per il merito dell'invenzione ed altre ricompense.
Con detto cemento si fabbricano quadrelli, pavimenti in un sol pezzo, marciapiedi, lastricati di contrade, ecc. — **Giorcelli Maggiorino,** via Madama Cristina, n. 118, Torino. 2181

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Somnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Legna rovere da ardere
stagionata di 3 anni, segata e spaccata, a cs L. **39** a mg. a posto sugli alloggi. — Per commissioni, alla Ditta **L. CASELLA e COMP.,** via **Garibaldi, 21.** C 3283

Stenografia. Il **15 ottobre,** ore **8** di sera, nella Scuola di Ragioneria, via Bertola, n. 8, si comincierà un nuovo corso regolare di Stenografia, che si completerà in 8 lezioni. 2251

La più antica ed accreditata fabbrica di Materiali in cemento
la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.
Tavolette in **cemento** solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 il metro quadrato.
Tubi di cemento diametro metri 0,08 a L. 1 25 al metro lin.
" " " 0,10 " 2 25 "
" " " 0,15 " 3 — "
" " " 0,20 " 3 50 "
" " " 0,25 " 4 — "
" " " 0,30 " 4 75 "
Apparecchio completo per ogni lavoro. Sistema *Hegler e Mathe di Parigi,* a L. 22.
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C.ª Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.
Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 3, 5 e 9 la Bott. e 3 la mezza e dal grossista Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2270
Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.
P. GASUTTI, confettiere, via Po, n. 18, Torino.

F.LLI COLLINO
Fabbrica premiata — Organi da Chiesa
Pianoforti ed Armonium
Ristauri — Vendita — Nolo — Riparazioni.
Torino — Via S. Francesco da Paola, 11 — Torino.

AVVISO alle famiglie
Nuovo ritrovato.
Le **Formelle** *(Motta)* **economiche** privilegiate, senza odore nè fumo, nè esalazioni nocive alla salute, che servono per cuocere vivanda, scaldare alloggi, scaldini per signora, che sostituiscono i carboni e legna, ecc., avendo incontrato la più lusinghiera soddisfazione da quanti ebbero a farne uso, il sottoscritto avverte il pubblico che, per soddisfare la sua numerosa clientela, ne confezionò a diversi prezzi, cioè:
a L. **30, 20, 15** e **7 al mille,** rese a domicilio in **Torino.**
Avverte che sta provvedendosi contro i contraffattori e speculatori a termini di legge.
A scanso d'ogni frode ed inganno la vendita si fa per ora esclusivamente ai depositi via S. **Francesco d'Assisi,** n. **12** e **Borgo San Donato** n. **40** bis, sede principale.
3236 **MATTEO STICCA**

Rakoczy *Acqua amara di Buda*
Raccomandata dalle celebrità mediche eale **purgante** di effetto sicuro contro i catarri dello stomaco e degli intestini, la turbata circolazione del sangue, le emorroidi, mal di fegato, delle reni, contro le affezioni sierotiose, la labbre, la gotta, le crasiche cutanee, la stitichezza ecc. — Trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Deposito principale per: **M. Saviglione,** via Santa Teresa, 22, e via Berthola, angolo via S. Maurizio.
I proprietari: FRATELLI LOSER, **Budapest.** 2262

AUGUSTO FRANZOI
CONTINENTE NERO
NOTE DI VIAGGIO
Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.
Prezzo L. 5.

Memoriale pel pubblico

Associazioni, Opere pie, e Circoli.
Comizio battaglioni mobilitati. — Giovedì 14 corrente, alle ore 8, assemblea generale nella nuova sede di via Roma, 24.
— Circolo Cappellini. — Il tempo utile per l'adesione al premio del 24 ottobre scade col giorno 18 corrente mese.
Le adesioni si ricevono alla sede del Circolo tutte le domeniche dalle ore 2 alle 5 pom., ed i lunedì dalle 8 alle 10 pom.
— La Libertà e *Associazione operaia.* — Giovedì, 8 corrente, alle ore 8 pom., seduta per importanti partecipazioni e discussione dello statuto.

Scuole, Esami, ecc.
Per le aspiranti levatrici. — Gli esami sul programma ufficiale della terza classe elementare per le aspiranti al corso di allievo levatrici avranno luogo in ogni capoluogo di circondario il giorno 18 del corrente mese presso ciascun ipotetato scolastico.
A Torino avranno luogo in via Morosini, n. 12.
Il R. provveditore agli studi
Gioda.
— Fratellanza Artigiana. — Sono aperte le iscrizioni alle scuole di questa Società, che comprenderanno un corso di *storia e geografia* e due corsi (inferiore e superiore) di *lingua italiana, lingua francese* e di *aritmetica.*
I corsi inferiori si terranno in sere di giorni feriali, gli altri si terranno nel pomeriggio dei festivi.
I corsi avranno principio dalla prima domenica di novembre con libero accesso ai soci, allo loro famiglie ed a chi sarà presentato da due soci, purchè iscritto.

Concorsi, posti vacanti, ecc.:
Concorso per insegnante di ginnastica. — È aperto un concorso per titoli al posto di insegnante di ginnastica nella R. Scuola tecnica d'Ivrea.
L'assegno annuo è di L. 600.
Concorso suppletivo per maestri elementari. — È aperto il concorso ai posti da maestro elementare nei seguenti Comuni: Chivasso, Cossato, Gassino, Leyni, Monastero di Lanzo, Rivoli, San Benigno, San Gillio, Gressan (Aosta), Borgofranco, Cereseto Reale, Chiaverano, Loranzè, Magliano, Sale Castelnuovo, Strambino, Trausella, Cumiana e Villarfocchiardo.
È pure aperto concorso per maestra nei Comuni di Brozolo, San Benigno, Cereseto Reale, Cossato, Frassinoro e Villardora.
Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande entro il 18 ottobre.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 ottobre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 711.4 — 3 pom. 709.4 — 9 pom. 708.8
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+11.4 — +17.7 — +14.2
Tensione del vapore in millimetri:
8.4 — 9.2 — 9.8
Umidità relativa in centesimi:
81 — 70 — 73
Vento: calma — SE d. — N deb.
Stato atmosferico:
sor. n. — n. p. s. — n. p. s.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. + 9.5. — max. +18.3.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 13 +11.3

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 14 Sbre 1896. — Nascere del *Sole* 6.34 — Meridiano 0.5 — Tramonto 5.55 — Nascere della *Luna* il 42 sera. — Meridiano 0.46 matt. — Tramonto 7.54 matt. — Giorno della Luna 17.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 10 Sbre — *Ufficio centrale di Parigi.*
La tempesta annunziata ieri mattina ha imperversato nella sera con violenza sull'Irlanda; il suo centro è oggi nelle vicinanze delle Ebridi (Stornaway 743 mm.), ed un abbassamento barometrico di 10 mm. è avvenuto sul mare del Nord.
Il barometro è salito a Brest ed a Valenza.
Soffiano venti forti d'ovest ed il mare è grosso a Scialoga e Lorient; pioggie quasi generali.
Italia — 10 Sbre — *Ufficio centrale di Roma.*
Barometro diminuito di un mm. al Nord, stazionario altrove.
Pioggia specialmente al centro e neve sul Gran Sasso.
Temporali con pioggia nella penisola Salentina e in Sicilia.
Stamane cielo nuvoloso.
Mare agitato nell'Alto Tirreno.
Dispaccio dall'Atlantico, dall'Ufficio dei segnali a Washington: « La nave *Berlino* ha incontrato il 1 ottobre una nave abbandonata al 24 W e 51 N. »

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove,* 10 Sbre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—	—	Madrid	+20.8	+10.0
Stoccolma	—	—	Lisbona	+19.0	+10.0
Christiana	+11.0	+ 8.0	Trieste	+18.0	+ 4.0
Copenaghen	+14.0	+10.0	Venezia	+18.1	+12.1
Valmea	+15.0	+ 8.8	Milano	+19.5	+12.8
Yarmout	+10.1	+ 8.8	Torino	+19.8	+12.2
Bruxelles	+16.9	+11.8	Moncalieri	+19.0	+12.2
Amburgo	+18.0	+ 9.0	Genova	+21.7	+18.1
Cassel	+23.0	+ 9.0	Firenze	+20.0	+15.0
Breslavia	+14.0	+ 9.0	Roma	+20.6	+11.1
Cracovia	+19.0	— 8.0	Napoli	+21.5	+17.1
Hermanstadt	+19.0	+ 4.0	Cagliari	+27.0	+18.0
Vienna	+15.0	+12.0	Palermo	+25.1	+14.8
Berna	+15.5	+10.1	Siracusa	—	—
Parigi	+17.6	+10.2	Costantinop.	—	—
Bordeaux	+18.4	+11.0	Algeri	+25.0	+20.0
Lione	+21.6	+12.1	Tunisi	+28.0	+17.0
Nizza	+21.0	+12.0	Biskra	+32.0	+19.0

P. F. DENZA.

BORSE E COMMERCIO

ottobre	12	11	12
	Genova.	*Milano.*	*Firenze.*
Rend. Italiana cont.	101 13	101 27 30	101 40
" " f.m.	101 35	101 47 50	— —
" " (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2251 —	— —	— —
" Credito Mobil.	1087 —	— —	1080 —
" Ferrovie Merid.	775 —	770 —	775 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	331 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	618 —	618-10	617 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana*	— —	— —	1191 —
" Banca Gen. Roma	— —	700 —	— —
" Lanificio Rossi	— —	1288 —	— —
" Lan. Canapificio	— —	324 —	— —
" Cotonif. Cantoni	— —	313 —	— —
" Nav. Gen. Ital.	— —	336 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 40
" Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 07	— —	— —
" " lett.	25 08	— —	25 16 5
" Parigi - vista	100 17 22	— —	100 20
" " lett.	100 22 27	— —	— —

Firenze, 12		*Berlino,* 12	
Mobiliare	976 70	Mobiliare	458 —
Lombarde	107 75	Austriache	898 —
Banca Anglo-Austr.	111 75	Lombarde	175 50
Austriache	299 60	Cambio su Londra	20 27
Banca Nazionale	854 —	Rendita Italiana 100	90 20
Napoleoni d'oro	9 00 5	Mediterranee	124 80
Argento in Bancon.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 85	Rendita Turca	14 10
Lire Italiane	49 30	Prestito Russo	100 60
Cambio su Londra	125 05	Prest. Orient. Russo	69 30
Rendita Austriaca	94 70	Argent. per chil.	192 60
id.	88 00	Dopo Borsa	456 —
Unionbank	260 —	id.	388 —
Rend. Austr. nuova	114 80	id.	175 50
Londra, 11		*Londra,* 12	
Consolid. Inglese	101 —	Consolid. Inglese	100 7/8
Rendita Italiana	99 7/8	Rendita Italiana	99 3/8
Spagnuolo	68 7/10	Argento fino	46 —
Turco nuovo	18 18/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Egiziano del 1868	78 1/16	Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—

Parigi	11	12
3 0/0 franc. amm. cont.	85 85	85 10
3 0/0 francese	82 80	83 50
3 0/0 nuovo	82 97	82 70
4 1/2 0/0 francese	110 50	110 35
Rendita Italiana 5 0/0	102 15	100 70
Ferrovie Meridionali	778 —	776 —
Cambio su Londra	25 33	25 33
Consolidato inglese	101 —	100 15/16
Obbligazioni Lombarde	335 —	324 75
Cambio sull'Italia	pari	pari

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercati delle Uve dell'anno 1896.
Bollettini trasmessi dai Municipi.
10 ottobre
ACQUI. Moscato bianco: mir. 160 da L. 1 80 a 2 85.
Prezzo medio L. 2 46.
Id. Uve bianche d'ogni qualità: mir. 1083 da lire 1 — a 1 65.
Prezzo medio L. 1 22.
Id. Uve nere d'ogni qualità: mir. 11,268 da lire 1 05 a 6 15.
Prezzo medio L. 1 96.
Id. Barbere: mir. 2147 da L. 2 — a 2 60.
Prezzo medio L. 2 42.
13 e 11 ottobre.
ASTI. Barbere: da L. 1 05 a 3 40.
Prezzo medio L. 2 76.
Id. Uve comuni: da L. 1 56 a 2 60.
Prezzo medio L. 1 90.
In totale mir. 120,650.
CEVA. Dolcetti: mir. 5000 da L. 1 80 a 1 60.
11 ottobre.
ALESSANDRIA (1). Uraggio: mir. 1775 da L. 2 35 a 1 60.
Prezzo medio L. 1 92.
CASALE (2). Uvaggio: mir. 2272 da L. 1 70 a 2 25.
Prezzo medio L. 1 98.
POSSANO. Uve diverse: m. 600 da L. 1 15 a 1 45.
Prezzo medio L. 1 31.
Dispacci telegrafici del 12 ottobre.
ACQUI. Uva Bianca: mir. 2000 da L. 1 — a 1 60
Id. Nera: mir. 25,000 da L. 1 40 a 2 10.
ALBA. Dolcetti: mir. 16,500 da L. 1 75 a 2 10.
Id. Barbere: mir. 8500 da L. 2 50 a 2 80.
Id. Neirani: mir. 6000 da L. 2 15 a 2 77.
Id. Freisa: mir. 4500 da L. 2 20 a 2 90.
Id. Nebioli: mir. 1000 da L. 3 75 a 4 —.
Id. Uvaggio: mir. 9500 da L. 1 65 a 2 20.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 495 da L. 1 60 a 2 15
ASTI. Barbere: da L. 2 — a 3 60.
Id. Uve comuni: da L. 1 80 a 2 25.
In totale mir. 80,000.
CASALE. Uvaggio: mir. 10,000 da L. 1 80 a 2 10.
CHIERI. Uve fresse: mir. 50,000 da L. 1 — a 2 75.
NIZZA MONFERRATO. Uvaggio: mir. 2716 da lire 1 50 a 2 50.
Prezzo medio L. 2 01.
Id. Barbere: mir. 6305 da L. 2 — a 2 50.
Prezzo medio L. 2 76.
S. DAMIANO D'ASTI. Barbere: mir. 2811 da lire 2 50 a 3.
Prezzo medio L. 2 66.
Id. Uve comuni mir. 3193 da L. 1 35 a 2 35.
Prezzo medio L. 1 64.
(1) Oltre a mg. 60 venduti a prezzo di rapporto, mg. 980 venduti per fuori città e mg. 70 venduti dopo la chiusura del mercato precedente a L. 1 92.
(2) Oltre a mg. 259 venduti a prezzo di mercuriale.

Il mercato del vino. — Torino, 8 ottobre. — In questa settimana gli affari furono alquanto più animati sul nostro mercato del vino, quantunque non inferiori siano a quello che dovrebbero essere per una città così importante come la nostra ed a quello che furono infatti gli anni scorsi.
Il quantitativo presentato alla vendita nella scorsa settimana, cioè dal 27 settembre al 3 ottobre, fu di 800 ettolitri, di cui 284 ettolitri furono venduti a 10 ettolitri rimasero invenduti sul mercato. Il venduto si componeva delle seguenti partite:

	Ettol.
Barbera	51
Grignolino	23
Bonarda	23
Freisa	24
Uvaggio	117
Totale Ettol.	234

dei quali vi furono ettolitri 2,57 venduti fuori barriere col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria.
Le provenienze di questi vini, sempre attenendoci alle dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

	Ettol.
Del Circondario d'Asti: Canemaso, Quarto, Tonengo, S. Martino, Tigliole, Robella, Dusino, S. Damiano, Costigliole e Dittigliere	1338
Del Circondario di Casale: Camagna, Moncastino, Casorzo, Moncalvo, Villadeati e Tuneo.	1000
Del Circondario d'Alba: Magliano, Priocca, Govone, Canale, Barbaresco e Neive.	1000
Del Circondario di Torino: Castagnole, Verrone, Moncenco, Pino, Moriondo, Avuglione e Montaldo.	1000

Nei prossi troviamo dalle variazioni di minima importanza. Le prime qualità si trattarono da L. 58 a L. 70, in media L. 64 all'ettolitro, e le seconde qualità da L. 52 a L. 56, in media L. 54 all'ettolitro, risultando così le medie generali in L. 59 all'ettolitro e L. 29 50 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9, per i nove decimi dell'imposta daziaria rimborsate all'atto della riesportazione, L. 50 all'ettolitro e L. 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.
Fra poco le vendemmie saranno terminate ed allora nulla si opporrà a che i negozianti della campagna si rechino a Torino con abbondanti carichi di buon vino, ciò che darebbe nuova vita al nostro mercato, con sommo vantaggio degli stessi provveditori. Ma bisognerebbe, per arrivare a questo risultato, che i negozianti della campagna sapessero attirare i compratori presentando loro del vino veramente buono ed a prezzi miti. E quest'anno non dovrebbero trovare la cosa molto difficile poichè, stando alle voci che corrono, che senza pur contrarie a quello che finora si andava dicendo, il raccolto riesce in generale abbondante e di ottima qualità.
Nel Magazzini generali (Doks di Torino) il movimento dei vini fu attivissimo anche in questa settimana, non dal 27 settembre al 3 ottobre.

Rimanenza al 26 settembre	Ettol.	2774 05
Entrata	"	1562 92
	Ettol.	4337 00
Uscita	"	1656 30
Rimanenza al 3 ottobre	Ettol.	2681 50

	7 Sbre	10 Sbre
NUOVA YORK.		
Farina da dollari 2 30 a 2 —	2 30 a 2 —	2 75 a 2 95
per 98 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 84 1/2 k.	0 86 1/4 k.
Id. 7bre "	0 83 1/2 "	0 89 — "
Id. ottobre "	0 84 5/8 "	0 85 3/8 "
Id. 9bre "	0 86 1/2 "	0 86 1/16 "
Id. primav. "	0 82 3/4 "	0 89 — "
Grano turco, al bushel di 35 chil.	40 1/2	45 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, cioè Fodierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK, 11.
Frumento rosso dollari 0 86 — Granturco doll. 0 45 — Farina extra state da doll. 2 80 a 3.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	8 Sbre	11 Sbre
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	" — a —	— a —
Corrente	" 22 25 a —	22 50 a 23 75
Ottobre	" 22 50 a 22 75	22 50 a 23 75
Novembre dicembre	" 22 50 a 22 75	22 75 a 23 —
4 da 9bre	" 22 75 a 23 —	23 — a —
4 mesi da gennaio	" 23 — a 23 25	23 25 a —
	calmo	calmo

CHIERI, 5 Sbre. — Frumento L. 16 00 — Segala 11 00 — Meliga 11 34 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 5 25 a 6 90 — Id. 2. q. da 5 40 a 6 80 — Vitelli 1. q. da 6 60 a 7 40 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vino 1. q., da 22 a 33 — Id. 2. q., da 20 a 25 al 1/2 ett.

FOSSANO, 6 Sbre. — Pane comune, cent. 29 — Fino di grissia 35 — Grissino 38 — Cumo 19 — Paste di Genova 64 — di semola 51 di mezza semola 46 — ordinarie 29.
Frumento L. 15 25 — Barbariato 00 00 — Segala 11 98 — Meliga 10 84 — Miglio 11 10 — Formentone 8 42 — Fave 14 75 — Avena 8 20 — Fagiuoli 13 20 — Riso 29 90 —